



# TRICOLORRE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 30

1 Maggio  
2004

## UN GRANDE SOVRANO

Alberto Casirati

Umberto di Savoia nacque a Racconigi (CN) il 15 settembre 1904. Quest'anno, dunque, ricorre il centesimo anniversario della nascita di quello che molti considerano il più amato Principe d'Europa.

Uomo di grandi virtù morali, fervente cattolico, dotato di un innato senso d'equilibrio istituzionale, Re Umberto II seppe essere sempre all'altezza del suo ruolo, anche nei frangenti più drammatici della storia italiana, che spesso s'intrecciarono con i momenti più difficili della sua vita. Tentare una sintesi della figura di questo grande Sovrano in uno spazio così limitato è impresa ardua, perciò mi limiterò ad alcuni accenni significativi, anche perché gli appuntamenti e le attività promosse dall'IRCS sin dal 14 settembre scorso consentono, a chi lo desidera veramente, d'approfondire adeguatamente molti aspetti dell'opera del quarto Re d'Italia.

Seppur rigida, o forse proprio perché tale, l'educazione impartita sin dall'infanzia al Principe Ereditario costituì senza dubbio una base solidis-



sima che, unita alle sue qualità umane e alla sua viva intelligenza, gli consentì di gestire brillantemente situazioni che molti altri avrebbero stentato persino ad affrontare.

Ne è un palese esempio il suo operato durante il periodo della Luogotenenza, nel corso del quale, in effetti e in virtù del mandato ricevuto da Re Vittorio Emanuele III, Umberto di Savoia pensò ed agì da Capo dello Stato. Riuscì così, in tempi sorprendentemente brevi, a restituire pienamente alla Monarchia il suo ruolo istituzionale.

Sono innumerevoli le attestazioni di stima che gli pervennero da uomini di spicco d'o-

gni ambiente e d'ogni parte politica, ivi compresa la dura opposizione repubblicana.

Uomini come Ferruccio Parri (*"In coscienza devo riconoscere che quell'uomo sarebbe il migliore dei Re"*), Myron Taylor (*"Mi colpì come assai equilibrato, con un'intuizione completa della situazione e come assolutamente franco"*), Dwight Eisenhower (*"Ho sempre considerato Sua Maestà un grande Re e un vero amico dell'America"*), Luigi Einaudi (*"Il Re fin dal primo giorno della Luogotenenza è stato un esempio di coscienza del dovere, di spirito democratico e di correttezza istituzionale"*) e Sir Winston Churchill (*"La Sua brillante e interessante personalità, la Sua completa comprensione di tutta la situazione, militare e politica, mi diedero un senso di vivo compiacimento e maggiore fiducia di quanta me ne avevano dato le conversazioni con i rappresentanti dei vari partiti"*) non esitarono ad esprimere elogi sinceri sulle qualità del Luogotenente Generale.



9 maggio 1946: davanti al Quirinale la folla radunata per il primo saluto a Re Umberto II

### BENVENUTI!

Il primo maggio l'Unione Europea si arricchisce di dieci nuovi Paesi, molti dei quali hanno sofferto della presenza di regimi dittatoriali. Diamo il benvenuto a queste nazioni, che hanno antiche radici cristiane! Insieme costruiamo un futuro di libertà, di pace e di progresso nella fedeltà alle tradizioni d'ognuno.

*(dalla prima pagina - Re Umberto II)*

Il quale, unico vero e stabile punto di riferimento della Nazione in momenti tanto confusi e travagliati, raccolse intorno a sé le forze sociali oneste, bloccando tutte le spinte secessioniste e orientando l'Italia verso quella ricostruzione che, presto, le avrebbe consentito d'essere nuovamente annoverata a pieno titolo fra le grandi potenze economiche.

E mentre portava sulle sue spalle e nel suo animo il peso di tante gravi responsabilità, il Sovrano non dimenticava i più deboli, memore dell'esempio di sua Madre, la "Regina della Carità", e affiancato dall'opera generosa e fin troppo sconosciuta della Consorte, Maria Josè. "Il Quirinale, con lui, era subito divenuto il cuore e il centro della Nazione. Mentre ospitava i piccoli mutilati di guerra, apriva i giardini del palazzo ai fanciulli dei quartieri popolari, accoglieva familiarmente i soldati che tornavano dalla lunga prigionia e tutto, attorno a lui, era dominato dalla sua appassionata azione." (Falcone Lucifero).

Asceso al trono il 9 maggio 1946, equilibrato e corretto anche nell'infuocato periodo della campagna referendaria e seguendo l'esempio di suo Padre, non esitò ad anteporre gli interessi della popolazione italiana a quelli della Dinastia, decidendosi per l'esilio volontario non senza aver denunciato, nel famoso proclama del 13 giugno 1946, il gesto rivoluzionario del governo d'allora.

Sovrano non abdicatario, conservò per suo Figlio, S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, il diritto di successione al trono e visse l'interminabile esilio appoggiandosi alla sua autentica fede cattolica, con regalità e con assoluta fermezza d'animo, accogliendo con gioia tutti gli ita-



Re Umberto II con il figlio, e Successore S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele



liani che si recavano a fargli visita. "E' stato un uomo di grande rettitudine e di virtù e la storia finirà per riconoscerlo. Neppure di fronte alle più atroci sofferenze perse la dignità ed il rigore" (Maria Josè, Regina d'Italia).

A questo Re l'IRCS ha voluto dedicare un intero anno di celebrazioni. Inaugurato a Racconigi alla presenza dei Duchi di Savoia e Principi di Napoli il 14 settembre 2003, il percorso celebrativo si è articolato sul ciclo di convegni "Riflessioni sulla Monarchia" (ben 21 appuntamenti promossi nelle principali città italiane) e in una serie d'appuntamenti culturali dedicati, più specificamente, alla figura del Sovrano. Dopo l'omaggio resogli a Montpellier il 27 novembre 2003, nel corso della commemorazione annuale dedicata alla Regina Elena, il 6 marzo u.s., nelle sale del Comune di Padova, ha avuto luogo il convegno "Umberto di Savoia, il Principe di Piemonte ed il Corpo Italiano di Liberazione", che ha riscosso un notevole suc-

cesso. Il 20 marzo 2004, nella Reale Abbazia di Altacomba, è stata celebrata una solenne S. Messa, in suffragio delle anime del Sovrano e della sua augusta Consorte; lo stesso giorno, nella vicina Aix-les-Bains, è stata svelata una lapide marmorea, voluta dall'IRCS e dal Comune della ridente cittadina termale, nella quale Re Umberto II e la Regina Maria Josè vengono ricordati quali Sovrani d'Italia, Duchi di Savoia e strenui difensori delle tradizioni della Dinastia.

Gli appuntamenti dedicati al Re non si fermano qui. Dopo la cerimonia di Collegno (27 marzo), si sono tenuti (entrambi il 27 aprile) il convegno di Casalnuovo, nelle strutture e con il patrocinio del Comune, e il consesso di Napoli, nel quale il Dr. Luciano Regolo ha parlato di Re Umberto II in esilio.

Entrambi i convegni hanno visto la partecipazione di autorità politiche e religiose. Seguiranno le manifestazioni di Napoli (5 giugno), Monza (24 luglio) e Sant'Anna di Valdieri (22 agosto p.v.).

La chiusura ufficiale dell'anno umbertino avverrà a Racconigi, il 12 settembre.

**Alberto Casirati**



Casalnuovo. Il Gen. Ennio Reggiani ha insignito dalla Medaglia della Carità la Signora Giuseppa Manna, Presidente dell'Associazione Peter Pan. Presenti gli Assessori Maisto e Manna.

*"17/04/04, 08.45 - Ringrazio cortesi notizie concernenti convegni promossi in occasione del centenario della nascita di S.M. Umberto II. Ritengo importante che la storiografia ricostruisca periodi tanto complessi della vita del nostro Paese. Mi è gradita pertanto l'occasione per inviare ai soci del Circolo "Duca Gianni di Santaseverina" ed ai partecipanti ai convegni i migliori auguri di un buon lavoro."*

**Silvio Berlusconi**  
Presidente Consiglio Ministri "



Estratto dal libro del Capo di Casa Savoia  
**S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE**  
*“Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio” (Ed. Rizzoli)*



**Villa “Italia”, la residenza di Re Umberto II a Cascais, come si presentava nell’anno 2002**

(*Ci trovavamo in esilio... - ndr*) Noi Savoia, con Umberto re (in esilio), poi i Borbone di Spagna con Don Juan (padre dell'attuale re di Spagna Juan Carlos), pretendente al trono di Spagna. E ancora Carol di Romania, il conte di Parigi (che con il voto parlamentare non poté continuare a vivere in Francia). Poi gli arciduchi d'Asburgo, la famiglia Braganza con il pretendente al trono di Portogallo Dom Duarte e le sue sorelle Dona Maria Antonia e Dona Felipa. Nella nostra combriccola si contavano così quattro italiani (figli di Umberto), undici francesi (figli del conte di Parigi),

quattro spagnoli (figli di Don Juan di Borbone), otto austriaci (figli dell'arciduca d'Asburgo). Nella primavera del 1947 mia madre subì un piccolo intervento all'Ospedale di Lisbona. A seguito di una trasfusione di sangue sbagliata, un'emorragia le aveva appannato le retine, provocandole gravi problemi alla vista. Per fortuna, l'ambasciatore del Belgio a Lisbona aveva lo stesso gruppo sanguigno di Maria José. Fu così possibile fare una nuova trasfusione, questa volta correttamente, che fu d'aiuto ma non risolse il problema. Quando la situazione sembrò precipitare, arrivò del Belgio mia nonna Elisabetta, che accompagnò sua figlia a Ginevra, dal professor Franceschetti, considerato uno dei migliori specialisti nel campo. Portarono anche me, con la scusa che ero rachitico e che l'aria di montagna mi avrebbe giovato. Dopo qualche mese, mia madre riacquistò quasi completamente la vista. Fu allora che decise di restare in Svizzera e che io rimanessi con lei. (*omissis*)

Maria José acquistò una casa con fattoria a Merlinge, vicino a Ginevra. Dal Portogallo arrivò anche la signorina Paolini, perché continuasse a farmi studiare finché, come si era stabilito, non avessi cominciato ad andare alla scuola internazionale. La famiglia era di nuovo separata. Tornavo a vivere nella melanconia, nell'incertezza e con un forte desiderio di stabilità. L'esilio non è mai una bella cosa, ma in qualche modo, tra la Svizzera e il Portogallo, ci aveva offerto l'occasione di poter finalmente stare tutti insieme. (*omissis*) Proprio quando sembravamo aver trovato una nostra identità, ci smembravamo nuovamente: Maria José con me in Svizzera, Umberto con Maria Pia, Maria Gabriella e Maria Beatrice in Portogallo. La famiglia non si riunì neppure per il funerale del nonno, alla fine dell'anno. Vittorio Emanuele III moriva, in esilio, ad Alessandria d'Egitto, il 28 dicembre 1947. Mio padre non arrivò in tempo al suo capezzale. essendogli infatti vietato non solo mettere piede in Italia, ma anche sorvolarla, fu costretto ad allungare il trafitto in aereo e arrivò in Egitto quando il padre era già spirato.

(dalle pagg. 49 - 51)

## LA TERZA MISSIONE UMANITARIA IN IRAQ DELL' AIRH

Finalmente, posso mandare alcune foto di questa terza missione, molto travagliata e triste (una nostra dottoressa di soli trentanove anni è morta per un aneurisma la sera del rientro in Italia). Le ho scattate agli amici Iracheni ai quali ho distribuito il materiale offerto dalla Famiglia Reale attraverso l' AIRH. Lui si chiama Oday è di Baghdad, studente universitario, parla un

italiano ottimo (visse a Genova quando suo Padre lavorava per lo Stato quale Ingegnere), ora è disoccupato. Ha gradito molto i doni e la foto lo dimostra. Ho aiutato personalmente anche la bimba, gravemente malata di tumore linfatico, che vedi nella seconda foto (si chiama Doumuà - lacrime), aiutando la famiglia (il padre non faceva altro che baciarmi e guardarmi commosso, ma il più commosso ero io a vedere cosa aveva la bimba!).

Anche questo l'ho fatto a nome dell' AIRH, grazie alla quale ho potuto anche ospitare la D.ssa Zeena Zakaria, Segretaria e interprete del nostro Ospedale, nonché persona molto rispettata da parte di tutti gli Iracheni.



**Enrico Santinelli**

Medical City Hospital - Bagdad

**L'ORDINE AL MERITO DI SAVOIA** - Alcune note introduttive

Alberto Casirati

L'Ordine al Merito di Savoia fu fondato dall'attuale Capo di Casa Savoia, S.A.R. il Principe Reale Vittorio Emanuele, il 23 gennaio 1988, in seno all'Ordine Civile di Savoia, a sua volta creato da Re Carlo Alberto nel 1831. Le ragioni dell'istituzione del nuovo Ordine risiedono, principalmente, nel desiderio del Capo della Dinastia di premiare e ricompensare speciali e specifiche benemeritenze, conseguite con attività che rechino onore a Casa Savoia.

Mi permetto d'offrire al lettore alcune brevi considerazioni a questo riguardo. Innanzi tutto, va ricordato che, qualunque ne sia il grado, il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine al Merito di Savoia è un premio. Si tratta, infatti, di un ordine al merito. L'onorificenza può essere conferita sia "motu proprio" dal Capo di Casa Savoia sia su proposta della Giunta degli Ordini Dinastici, ma, in ogni caso, la sua natura rimane quella di un premio, cioè di un riconoscimento spontaneo di un merito acquisito da una persona. Ne deriva, necessariamente, che nessuno può vantare alcun diritto d'essere insignito. Per la stessa ragione, non è possibile entrare a far parte dell'Ordine su domanda. Ciò che conta è solo l'effettiva esistenza di un merito. Questo concetto viene rafforzato dalla stessa norma istitutiva dell'Ordine, che precisa che l'onorificenza costituisce anche una ricompensa; nozione, questa, che ha senso solo se v'è un merito da ricompensare.

La norma chiarisce anche la genesi del merito e la sua natura. Si deve trattare, infatti, di "...speciali e specifiche beneme-

renze, conseguite con attività...". Il merito, quindi, può derivare solo dallo svolgimento di un'attività. E' evidente perciò che l'onorificenza non può essere conferita in virtù di ragioni di natura diversa, quali, ad esempio, quella del possesso, da parte dell'aspirante candidato, di un particolare status sociale o istituzionale.

Lo svolgimento di un'attività non basta. La norma istitutiva precisa, infatti, che deve trattarsi d'attività "...che rechino onore..." a Casa Savoia. E' necessario, quindi, che i frutti dell'attività svolta siano tali da recare onore alla Dinastia. D'altra parte, va da sé che un'onorificenza così importante, conferita dal Capo di una Casa Reale millenaria come quella sabauda, debba premiare meriti certi ed effettivi, di un livello tale da meritare un così alto riconoscimento. In questo senso, va anche ricordata la necessità di mantenere ben vivo il potenziale emulativo insito nel conferimento dell'onorificenza. Necessità che venne posta da Re Carlo Alberto alla base della creazione di quell'Ordine Civile di Savoia nel seno del quale il nuovo Ordine è stato fondato.

La necessità dell'acquisizione del merito attraverso lo svolgimento d'attività di un certo livello è ben sottolineata anche dalle condizioni normative della specialità e della specificità delle benemeritenze acquisite.

Dunque, non v'è dubbio sul fatto che sia opportuno esaminare attentamente ogni candidatura caso per caso, tenendo conto di tutti i suoi aspetti soggettivi ed oggettivi. Va da sé, inoltre, che la valutazione debba essere effettuata applicando criteri necessariamente molto selettivi e uniformi, per non nuocere al buon nome dell'Ordine. Buon nome che non solo costituisce parte fondamentale del patrimonio morale dell'Ordine, ma che è legata a doppio filo con l'immagine della Casa



Reale. Anche per questi motivi, fra gli elementi soggettivi da prendere in considerazione, la norma istitutiva elenca chiaramente quelli della lealtà e della fedeltà al Capo della Dinastia e alla sua Casa.

Queste considerazioni rischiano di rendere il quadro un po' troppo tecnico. Tuttavia, gli aspetti presi in considerazione sono intimamente connessi a importanti risvolti di carattere morale, dai quali non è possibile prescindere in questo campo.

E' di tutta evidenza il fatto che molte persone considerano un'onorificenza, qualunque essa sia, solo quale elemento di distinzione sociale. Invece, essere insigniti dal Capo di Casa Savoia è, innanzi tutto, una notevole responsabilità. Nei confronti della Casa Reale innanzi tutto, ma anche nei confronti delle persone che si frequentano; le quali, da una Dama o da un Cavaliere degli Ordini Dinastici sabaudi, possono legittimamente attendersi un comportamento corretto e dignitoso in ogni occasione. Ecco perché, quando una candidatura viene accettata, il candidato s'impegna a un rigoroso rispetto sia delle norme dello statuto sia delle tradizioni dell'Ordine.

Un impegno da non dimenticare.

**IN RICORDO DI GUGLIELMO MARCONI**

Domenica 25 Aprile, a Sasso Marconi (BO), si è svolta la cerimonia annuale in suffragio del Confratello Mauriziano Cav. Gr. Cr. Marchese Guglielmo Marconi, nel mausoleo dal Regno d'Italia a lui dedicato. Alla S. Messa, resa ancora più solenne nel 130° anniversario della nascita del Premio Nobel, hanno presenziato la figlia Elettra, il nipote Guglielmo dei Principi Giovanelli e il Delegato Regionale degli Ordini Dinastici per l'Emilia Romagna, Ing. Giovanni Chierici, con una delegazione.

E' seguito il consueto incontro a Villa Griffone.

**MILANO, 13 MAGGIO**

S. Messa presso la Cappella dell'Istituto Zaccaria (Via Commenda, 5 - ore 17,30), organizzata dal Delegato Regionale degli Ordini Dinastici per la Lombardia, Nob. Avv. Lodovico Isolabella della Croce. Celebrerà il Commendatore Mauriziano Mons. Mario Salvadeo.

Seguirà un incontro.



## LA RIEVOCAZIONE STORICA DI REDIPUGLIA

La Pro Loco Fogliano Redipuglia si occupa già dal 2000 del ripristino storico e della rivalutazione dei siti carsici coinvolti nelle tristi vicende della Grande Guerra. Il ripristino ed il mantenimento dei diversi siti e sentieri carsici oggi dà la possibilità agli interessati di poter accedere all'interno dei famosi "Campi di Battaglia", dove soldati italiani ed austro-ungheresi cercarono di sopravvivere durante il grande conflitto. In questi musei all'aperto sono state rese accessibili le trincee, i tunnel ed i camminamenti utilizzati dai soldati, creando dei veri e propri circuiti nei quali l'interessato può realmente toccare con le proprie mani ciò che gli è stato descritto dai libri di storia o dai racconti dei tanti che vissero il conflitto.

Quindi la visita può risultare anche un momento di verifica personale delle proprie conoscenze storiche. Oltre ad organizzare delle escursioni su questi siti con degli accompagnatori specializzati sulla Grande Guerra, la Pro Loco Fogliano Redipuglia ogni anno organizza due grandi rievocazioni storiche, una in novembre ed una in aprile/maggio.

Durante queste manifestazioni, grazie alla collaborazione dei gruppi di rievocazione storica nazionali ed esteri, questi luoghi

di memoria ritornano a vivere. I figuranti con le divise dell'epoca rivivono la vita del soldato con le stesse attrezzature e comportamenti descritti nei vari diari di battaglia. Tutte le azioni vengono spiegate da uno speaker esterno, che meglio illustra cosa sta accadendo sui vari siti, motivando i diversi comportamenti assunti dai figuranti durante il "recitino".

L'evento primario di quest'anno si svolgerà il prossimo 8 e 9 maggio, con il seguente programma:

### Sito della rievocazione:

"Dolina dei Cinquecento" (punto di medicazione della Prima Guerra Mondiale e attuale cantiere di scavo) e Trincea Mazzoldi.

### Sabato 8 maggio:

– primo pomeriggio: inaugurazione della mostra allestita dal "Gruppo Studi e ricerca sulla Grande Guerra" di Trieste "Gli Alpini nella Grande Guerra dal censimento delle iscrizioni"

– ore 20.00: rappresentazione teatrale all'interno della "Dolina dei Cinquecento" con l'Associazione Culturale Canzoniere Vicentino con la partecipazione del Proff. Franzina. Canti di Guerra con il "Coro Sabotino" di Gorizia. Rancio del Soldato presso il tendone della Pro Loco Fogliano Redipuglia.

### Domenica 9 maggio

– dalle ore 10.00 alle ore 12.00: all'interno



della "Dolina dei 500", rievocazione storica, con figuranti in trincea con i seguenti gruppi di rievocazione storica in divisa italiana ed austro-ungarica: "Drustvo K.u.K. IR Nr.87" di Solkan, "BHI 4 Regiment Nr. 13/13" di Bovec, "I Grigioverdi del Carso" di Fogliano Redipuglia.

– dalle 12.10 alle 14.30: "Rancio tipico del Soldato". Verrà distribuito sotto il tendone della Pro Loco Fogliano Redipuglia il pranzo basato sulle ricette dei cuochi militari. Menù: maccheroni al Parmigiano e Goulash con patate.

– dalle ore 14.30 alle ore 17.30: all'interno della "Trincea Mazzoldi" del monte Sei Busi rievocazione storica, con figuranti in trincea dei gruppi di rievocazione storica in divisa italiana ed austro-ungarica "Drustvo K.u.K. IR Nr.87" di Solkan, "BHI 4 Regiment Nr. 13/13" di Bovec "I Grigioverdi del Carso" di Fogliano Redipuglia.

Durante la manifestazione sarà possibile prenotare escursioni sul Monte Sei Busi, al fine di poter visitare le trincee ed i camminamenti che diventarono la casa dei soldati durante il periodo bellico. I vari gruppi saranno accompagnati dal personale esperto della Pro Loco e dell'associazione "F. Zenobi", che chiariranno e meglio illustreranno il sito e le sue vicende storiche.

Per qualsiasi informazione:

Tel./Fax 0481/489999-0481/489139

Per comunicazioni rapide: 339/8619551-335/5382429.



## TRADUTTORE O TRADITORE ?

Diverse edizioni delle Memorie sulla seconda guerra mondiale di Sir Winston S. Churchill sono state consultate per verificare la traduzione. Prendiamo ad esempio il titolo del capitolo 6:

- *in lingua francese* (Librairie Plon): "Le roi d'Italie se réfugie à Brindisi";
  - *in lingua inglese* (The Riversivie Press Cambridge) "The King of Italy escapes to Brindisi";
  - *in lingua italiana* (Arnoldo Mondadori Editore) "Il re d'Italia scappa a Brindisi";
- Tra "rifugiarsi", traduzione della parola inglese, e "scappare", traduzione ritenuta nella versione italiana, il significato è molto diverso...

*Mauro Navone*

## INTERVENTI UMANITARI DELLA FAMIGLIA REALE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Tramite l'Istituto della Reale Casa di Savoia e l'Associazione Internazionale Regina Elena, la Famiglia Reale continua a svolgere la sua attività benefica: il 19 aprile u.s. S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele ha fatto consegnare un container da 20" a favore della missione umanitaria italiana in Iraq, contenente

116 colli: 46 di materiale per l'igiene e la pulizia personali, 22 di medicinali e materiale sanitario, 20 di vestiario per bambini (2.500 pezzi), 13 di viveri (1.870 kg.), 8 di giocattoli, 2 di pannoloni (360 pezzi), 2 di coperte, 2 di cancelleria per bambini e 1 di calze (100 pezzi), per un valore totale di €48.277,94.



### REGIONE PIEMONTE

Le scuole materne cattoliche in Piemonte sono 450, di cui 200 nel torinese, contano 1.100 sezioni e accolgono circa 30.000 alunni. Grazie al "buono scuola", la Regione Piemonte integra i costi delle famiglie che scelgono una scuola parificata invece della statale. L'Assessore regionale all'istruzione, Dr Giampiero Leo, ha precisato che ben il 56 % degli studenti delle scuole non statali ha aderito alla nuova legge e che le 16.500 domande per 19.356 alunni (di cui il 25 % frequenta la scuola statale) saranno tutte soddisfatte, con rimborsi variabili fra il 75 % (per le famiglie con reddito inferiore a 15.000 euro) e il 50 % (con reddito superiore a 40.000 euro) delle spese d'iscrizione pagate per l'anno in corso. Le domande provengono delle seguenti province: Torino 62,6 %, Novara 8,9 %, Alessandria 7,3 %, Cuneo 6,8 %, poi Asti, Verbania, Biella e Vercelli.

### CONGRATULAZIONI

Sua Maestà il Re di Spagna Juan Carlos I ha nominato Cavaliere nell'Ordine Reale di Isabella la Cattolica (fondato dal Re di Spagna Ferdinando VII) con diritto alla nobiltà personale e trattamento di Don il Confratello Dr. Stefano Palumbo. Il diploma gli è stato consegnato dall'Ambasciatore del Regno di Spagna presso la Santa Sede e il S.M.O. di Malta S.E. Don Carlos Abella y Ramallo, nel Palazzo di Spagna. Alla cerimonia hanno presenziato numerose autorità tra cui la Principessa Giovanelli, la Baronessa Emanuele di Culcasi e Padre Angel Garcia Rodriguez, Presidente dell'Associazione Messaggeri della Pace. Vivissimi auguri all'amico neodecorato !



## I NUOVI BEATI

Il prossimo 16 maggio il Santo Padre presiederà in Vaticano la solenne celebrazione per la Canonizzazione dei Beati:

**Luigi Orione**, Presbitero, Fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza edella Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità.

**Annibale Maria Di Francia**, Presbitero, Fondatore della Congregazione dei Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù e delle Suore Figlie del Divino Zelo.

**Giuseppe Manyanet y Vives**, Presbitero, Fondatore della Congregazione dei Figli della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe e delle Missionarie Figlie della Sacra Famiglia di Nazareth.

**Nimatullah Al Hardini**, Presbitero dell'Ordine Libanese Maronita.

**Paola Elisabetta** (Costanza Cerioli, vedova Busecchi-Tassis), Fondatrice dell'Istituto dei Religiosi e delle Religiose della Sacra Famiglia.

**Gianna Beretta Molla**, madre di famiglia.

## VISITA DEGLI SCAVI SOTTO LA BASILICA VATICANA

L'Ufficio degli Scavi facilita, per motivi di studio o di pellegrinaggio, l'accesso al sito archeologico sotto la basilica vaticana, ma la particolare ubicazione della zona e gli spazi ridotti consentono un numero limitato d'accessi. La visita, autorizzata di volta in volta secondo la disponibilità di guide specializzate, ha una durata di circa un'ora e mezza.

Ciascun gruppo è composto di circa 12 visitatori, ammessi a partire da 15 anni compiuti, ad eccezione dei ragazzi tra 11 e 15 anni accompagnati dai genitori. Prima della visita, tutti i visitatori devono lasciare qualsiasi oggetto presso il deposito custodito e gratuito esistente a destra della scalinata della Facciata della Basilica. La visita degli scavi termina presso lo stesso deposito. L'abbigliamento dovrà essere idoneo al sacro luogo.

Nella richiesta scritta (tramite e-mail, fax o direttamente in Ufficio) è necessario precisare: numero esatto dei partecipanti; nomi dei partecipanti; lingua richiesta durante la visita; giorni durante i quali programmare la visita. L'orario sarà disposto dallo stesso Ufficio Scavi. E' richiesto un indirizzo dove poter comunicare eventuali ultimi avvisi. L'Ufficio comunicherà l'esito e le modalità per la riconferma della visita.

Il richiedente effettuerà il pagamento anticipato del biglietto (€10,00 a persona, per i ragazzi tra gli 11 e i 15 anni autorizzati, sconto del 50 %.), che non sarà restituito, qualora il visitatore non si presentasse all'orario stabilito. E-Mail: [scavi@fsp.va](mailto:scavi@fsp.va)

## ROMA

Dal 7 maggio al 9 ottobre anche Trastevere avrà una zona a traffico limitato (ZTL) il venerdì e il sabato dalle ore 21 alle ore 3.



## IL ROGO DEI SENZA MEMORIA

Gaspere Barbiellini Amidei

Chi ha rubato la memoria?

Anche le bandiere hanno una loro cronologica coerenza. Bruciare a Milano quella americana il 25 aprile, giorno della Liberazione italiana, è come innalzare il vessillo di Maria Antonietta a Parigi, dove sorgeva la Bastiglia, il 14 luglio, giorno della Rivoluzione francese. Ha ragione Ciampi: «*Senza la memoria del passato non c'è futuro*».

Negare la storia, piegarla alle esigenze delle passioni politiche presenti impedisce alle nuove generazioni di essere padrone del loro avvenire. Le tiene prigioniera in una zona priva di significato, separata dalle radici. Non è questione di simboli ma di razionalità. Per capire prima, e governare poi, la situazione attuale è necessario inquadrare ogni avvenimento e ogni scelta dentro le vicende che attraverso sessant'anni ci hanno portato fino a oggi. Fra queste vicende non è eliminabile la parte avuta per la nostra libertà dalla bandiera che cento persone senza memoria hanno voluto bruciare nelle stesse ore in cui centinaia di migliaia di altri italiani tornavano a celebrare il tempo della comune riconquista.

La festa è fatta anche di gratitudine. Smemorarsi vuol dire impoverire le proprie ragioni. Offendi la bandiera di un popolo che aiutò i tuoi genitori a ritrovare la pace e rendi più fragili i sentimenti a difesa di una nuova pace che ti hanno portato in piazza.

Ti scordi del male che la lunga stagione di piombo fece alla tua città e ti ritrovi fra le mani i bulloni scagliati con incoscienza durante i rabbiosi minuti davanti al consolato americano. Non si potrebbe malignamente immaginare scena più controproducente di un gruppo di pacifisti incattiviti, armati di pezzi di ferro davanti a un drappo che brucia. Dove sono appassiti i fiori che i loro predecessori mettevano sulle bocche dei cannoni?

Nei momenti difficili, da tutti l'Italia ha bisogno di intelligenza. E di lealtà.

Troppe volte con il favore della stupidità altrui abbiamo visto prevalere le idee e i progetti peggiori. Con molta fatica una stagione davvero non splendida per stili ha offerto al Paese un dono di maturità, almeno formalmente comune alle parti politiche, su cento

cose aspramente contrapposte: è la condivisa convinzione che non si possono più portare torto e censura alla storia, come si era invece fatto per mezzo secolo.

Non si può avere paura della storia, né a destra né a sinistra.

E' un amaro paradosso che ieri anche confusi ragazzi definiti di sinistra abbiano avuto paura del 25 Aprile, fino a negare parte della sua storia.

(da "Corriere della Sera",  
26/04/2004)



### Alcune immagini della Guerra di Liberazione

Dall'alto in basso e da sinistra a destra:  
lo stemma del Primo Raggruppamento Motorizzato - ufficiali del Primo Raggruppamento Motorizzato - allievi ufficiali Bersaglieri - l'attacco dell'esercito regio a Montelungo - artiglieria del Corpo Italiano di Liberazione in azione.



## L'ESERCITO REGIO NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

Gentile Direttore,

in proposito della ricorrenza del 25 aprile, nella quale si festeggia la liberazione dall'occupazione nazista, desidero ricordare, per completezza d'informazione storica, che il maggior contributo a questa liberazione, fra quelli italiani, fu dato dai nostri militari. Ricostituito già nel 1943 su iniziativa di Umberto di Savoia, l'esercito fu denominato "Primo Raggruppamento Motorizzato" e raccolse i soldati che volevano rimanere fedeli al giuramento prestato al Re.

Trasformato il 17 Aprile 1944 nel più potente "C.I.L." (Corpo Italiano di Liberazione), l'esercito regio si riorganizzò su 4 Gruppi di Combattimento ("Cremona", "Forlì", "Foligno" e "Legnano") nel Settembre dello stesso anno.

Sin dalla sua formazione, contribuì validamente alle operazioni militari in Italia, riscuotendo il plauso degli alleati, inizialmente diffidenti. Conquistò la munita posizione tedesca di Monte Lungo, si sacrificò a Cassino e contribuì generosamente alla liberazione di tante città italiane occupate dai tedeschi.

Alla guerra di liberazione parteciparono anche le formazioni regolari del Regio Esercito che, alla data dell'armistizio, si

trovavano a nord della linea del fronte italiano e che, non potendo resistere in campo aperto ai tedeschi, si trasformarono in reparti di guerriglia. Ricordo, fra le tante, la formazione piemontese costituita dai soldati della IV Armata, i gruppi operanti in Lombardia e nel Veneto, il gruppo "Berta" di Tullio Benedetti, la banda comandata da Manrico Duceschi ("Pippino"), la banda di Bosco Martese, che agiva nel Teramano e la formazione di Enrico Martini Mauri, che operò nel basso Piemonte fino alla fine del conflitto.

Non va infine dimenticato che la grande maggioranza dei militari italiani catturati dai tedeschi (circa 750.000) preferì affrontare le privazioni terribili dei campi d'internamento nazisti pur di rimanere fedele al giuramento prestato al Re e pur di non arruolarsi nelle forze della Repubblica Sociale Italiana.

L'Ufficio Storico dell'Esercito calcola in circa 80.000 i soldati italiani caduti nella lotta al nazismo. Un numero di gran lunga superiore a quello registrato da tutti gli altri fenomeni di resistenza messi insieme.

Alberto Casirati

(da "Libertà", 28/04/2004)

## A 50 ANNI DA DIEN BIEN PHU

Francesco Severini



Vo Nguyen, detto "Giap"

Giap, comandante supremo del Vietminh, ossia Fronte per l'indipendenza del Vietnam, concentrò le sue truppe sulle montagne del nord-est del Tonchino. Allo scoppio del conflitto, nel 1950, ebbero delle vittorie a Cao Bang e a Lang So, e successivamente la caduta di Dong Khè, inutilmente quanto coraggiosamente difesa dai paracadutisti francesi, che ebbero seimila morti. La Francia si accorse di trovarsi di fronte non tanto un capo guerrigliero, quanto un militare. Tanto più che ora dalla Cina affluivano aiuti di ogni genere al Vietminh: armi, rifornimenti, istruttori e volontari. Giap disponeva di formazioni regolari: sessanta battaglioni che formavano cinque divisioni armate di mortai pesanti, cannoni anticarro, mitragliatrici e armi leggere. Alla vigilia della battaglia di Dien Bien-Phu, Giap avrà a sua disposizione 125 mila soldati regolari contro i 189 mila francese, tra militari della Legione Straniera, nordafricani, vietnamiti e reparti d'aviazione e di marina. Nel maggio del 1953 il comandante supremo d'Indocina, generale Henry Navarre, si trovò immediatamente di fronte all'invasione del Laos da parte di Giap. Per tagliare le comunicazioni del nemico tra il Laos e il Tonchino e allontanare la lotta da Hanoi, da Hue, da Haipong, egli concentrò una forza tale da tenere in scacco le unità del Vietminh in un territorio senza strade nel nord del Tonchino, a cavallo tra le frontiere del Vietnam e del Laos per tenere impegnato il nemico e chiudergli la via laotiana: Dien Bien Phu, un villaggio al centro di una pianura di circa 100 km<sup>2</sup>, con qualche modesta altu-

ra; al centro di essa scorre il fiume Nam Yuma, largo circa cinquanta metri. Dien Bien Phu divenne una base aeroterrestre, rifornita da un ponte aereo che la collegava con Hanoi dal 20 novembre 1953.

Il giorno dopo, quattromila paracadutisti francesi, agli ordini del colonnello Bigeard (futuro ministro e deputato francese), vennero lanciati su Dien Bien Phu. Sulla spianata intorno al villaggio sostavano poche decine di soldati del Vietminh che fuggirono. I francesi attrezzarono il villaggio a difesa e i paracadutisti vennero sostituiti da truppe della Legione Straniera. Il comando del campo trincerato fu affidato al colonnello Christian de Castries che fortificò sette capisaldi, ognuno su colline alte pochi metri, e a questi diede il nome di una donna. Così il caposaldo più a nord si chiamò Gabrielle, quello nell'ansa del fiume Beatrice, quindi Huguette e Dominique. Dietro la pista d'atterraggio Claudine e Eliane, e infine, più a sud, distante quattro chilometri dal centro, Isabelle, dove era concentrata l'artiglieria pesante. Dien Bien Phu era presidiata da sei battaglioni, cinquemila uomini. Ne sarebbero occorsi trenta, di battaglioni, per difendere un territorio di quarantacinquemila chilometri quadrati, ma le truppe non riuscirono mai a superare le tredicimila unità. Alla metà di febbraio del 1954 Giap riuscì a schierare intorno al campo trincerato francese il più grosso esercito che il Vietminh avesse mai avuto, rifornito quotidianamente da colonne di autocarri provenienti dalla Cina. Il suo attacco cominciò il 13 marzo 1954. I soldati del Vietminh lavorarono ogni notte a scavare gallerie di avvicinamento ai bunker di de Castries, per evitare di avanzare allo scoperto e per cogliere il nemico di sorpresa. Il primo caposaldo a cadere fu Beatrice. Poco dopo la mezzanotte del 13 marzo anche Gabrielle era caduta, nonostante i francesi si battessero con grande coraggio e determinazione. I combattimenti erano violenti e brevi. I vietminh puntavano principalmente alla pista di atterraggio. Sapevano che,

quando l'avessero presa, Dien Bien Phu sarebbe caduta. Nelle due settimane successive i vietminh si impadronirono anche di Huguette e Dominique. Ormai difettavano le munizioni, scarseggiavano i viveri. Dei tredicimila uomini della guarnigione, soltanto tremila erano ancora in condizione di combattere. Giap ordinò l'ultimo assalto alle ore 17 di giovedì 6 maggio 1954. I francesi erano ristretti in un'area di due chilometri e i vietminh stavano a una distanza di cinquecento metri. All'alba del 7 maggio anche Claudine cadde, nonostante l'accanita resistenza dei francesi che si difendevano metro dopo metro. Alle 17 e 30 sopraggiunse la fine della resistenza. Non era possibile continuare. Il colonnello de Castries, promosso generale durante l'assedio, uscì dal suo bunker e si consegnò al nemico. Da quel momento era un prigioniero di guerra. La resistenza era durata esattamente cinquantasei giorni. L'ultimo caposaldo a cadere fu Isabelle. Là continuarono a battersi ancora mille uomini della Legione, agli ordini del colonnello Lalande. Rifiutarono di arrendersi e, al calar della notte, tentarono un'ultima sortita. Speravano di riuscire ad aprirsi un varco verso la giungla dove avrebbero potuto trovare rifugio. Mezz'ora più tardi erano morti quasi tutti. Nella battaglia di Dien Bien Phu le perdite dei francesi ammontarono a quattromila morti e cinquemila feriti e nell'aprile del 1955 la Francia ritirò le sue residue truppe dall'Indocina. Era l'inizio del tramonto di un impero che vedrà la crudele guerra d'Algeria fino al referendum a Djibouti (dal 19 marzo 1967 Territorio francese dei Afars e dei Issas) l'8 maggio 1977 e la proclamazione dell'indipendenza il 26 giugno successivo.



Il generale Vo Nguyen passa in rivista le truppe nel 1951



## DISABILI E BARCA A VELA: UN MANUALE PER OTTENERE LA PATENTE NAUTICA

La vela come strumento di integrazione fra persone disabili e il mondo cosiddetto normale. È stato questo l'obiettivo del progetto "Mare Insieme", finanziato nel 2003 dal Ministero del Welfare, nell'ambito del bando relativo all'Anno europeo della persona disabile, e da Sara Bet (società concessionaria della Corsa Tris). La prima fase del progetto ha preso avvio durante l'estate 2003, attraverso percorsi in mare di formazione alla vela e corsi di apprendimento per condurre una barca a vela, che si sono svolti nelle acque di Marina di Massa e Marina di Carrara, e successivamente dell'arcipelago Toscano (Isola d'Elba), con il coinvolgimento di circa 30 persone fra disabili e non disabili.

Nei mesi successivi il progetto ha riguardato, tra l'altro, lo studio e predisposizione di un "Manuale delle Buone prassi" finalizzato alla possibilità di acquisizione della patente nautica da parte di persone disabili. L'iniziativa punta molto su un'opera di sensibilizzazione tendente a superare quanto prima una discriminazione a livello legislativo: le associazioni italiane che si occupano di avvicinare le persone con disabilità fisiche allo sport

della vela ritengono infatti ingiustamente discriminatorio l'elaborato normativo denominato "regolamento sulla disciplina delle patenti nautiche", che di fatto esclude la possibilità di far acquisire la patente nautica alle persone con disabilità. Proprio con lo scopo di presentare il "Manuale delle Buone prassi", a Marina di Massa (MS), c'è stato un Convegno dal titolo Mare Insieme: spazio comune fra disabili e "non", organizzato dalla Fondazione Don Gnocchi, Centro "S. Maria alla Pineta" di Marina di Massa, dall'Associazione Sportiva Disabili (A.Po:Di) "Don Carlo Gnocchi", dall'Associazione Sportiva "Vela Insieme", dal Parco nazionale dell'arcipelago toscano e dalla Federazione Italiana Vela, con il patrocinio della regione Toscana, della provincia di Massa Carrara, dei comuni di Massa e Carrara, del Coni di Massa Carrara e dei Circoli Velici Apuani. Sono intervenuti, tra gli altri, Ermanno Biselli (direttore del Centro "S. Maria alla Pineta"), Umberto Nardini (coordinatore del progetto "Mare Insieme"), Lucia Zanza (responsabile attività veliche dell'A.Po.Di. "Don Gnocchi"), Bruno Brunone (presidente associazione "Vela Insieme"), Sandro Gherarducci



(presidente FIV Centro Italia), monsignor Angelo Bazzari (presidente Fondazione Don Gnocchi), Martina Maggioni (Centro Medicina dello sport Fondazione Don Gnocchi), Vittorio Arcolini (servizio di psicologia del Centro "S. Maria alla Pineta"), Vittorio Alessandro (reparto ambiente marino del ministero dell'ambiente) e Antonio Ridolfi (sette patenti per disabili del ministero dei trasporti).

Per informazioni:

Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne Fondazione Don Gnocchi  
E-mail gghislandi@dongnocchi.it

## AIUTARE I BAMBINI ONLUS: FATTI, NON PAROLE



La fondazione «Aiutare i bambini» nasce a Milano nel 1999, con lo scopo di aiutare bambini e ragazzi

dando loro la speranza di una vita degna della persona umana. L'aiuto viene dato a bambini e ragazzi poveri, ammalati, senza istruzione ed a quelli che sono stati oggetto di forme di violenza. «Aiutare i bambini» è un'organizzazione indipendente e libera da enti religiosi e politici. I valori cui si ispira sono la libertà e l'indipendenza di giudizio, la giustizia, la verità, il rispetto e la solidarietà. L'aiuto ai bambini ed ai ragazzi si realizza attraverso progetti proposti da missionari e laici che vivono in ogni parte del mondo. La selezione dei progetti avviene secondo parametri che tengono in considerazione il livello di povertà economica, la presenza di malat-

tie o handicap, il livello di istruzione e l'eventuale grado di emarginazione sociale dei bambini.

«Aiutare i bambini» verifica l'avanzamento lavori dei progetti avvalendosi di volontari e di collaboratori. In caso di non raggiungimento degli obiettivi convenuti, le erogazioni vengono sospese sino all'adempimento di tutte le fasi previste.

Il rapporto tra la Fondazione ed il responsabile del progetto si basa sulla fiducia e viene formalizzato con un contratto etico nel quale il responsabile del progetto si assume l'onere di rispettarne le condizioni previste. Attualmente «Aiutare i bambini» è presente in 26 paesi dove ha sostenuto 32.000 bambini con un investimento pari a 1.522.736 euro. In tre anni di attività "Aiutare i bambini" ha contribuito a costruire, ristrutturare o arredare 18 scuole e 13 case di accoglienza, sostenere 16 progetti di istruzione scolastica e 11 di accompagnamento educativo, distribuire cibo in tre diverse comunità, ristrutturare i reparti maternità e pediatria di 2 ospedali e acquistare medicinali ed attrezzature mediche per 7 ambulatori, ac-

quistare 2 pulmini per il trasporto di merci e persone, costruire 2 acquedotti ed un pozzo acquifero, sostenere 7 progetti di adozione a distanza.

In Italia «Aiutare i bambini» sostiene progetti di inserimento di bambini disabili e di recupero di giovani immigrati e ragazzi a rischio di devianza.

Per informazioni:

AIUTARE I BAMBINI

Via Valvassori Peroni 76, 20133 Milano

tel.02 / 70603530

info@aiutareibambini.it

www.aiutareibambini.it

Per donazioni:

Conto Corrente Postale n. 17252206, intestato a 'Fondazione Aiutare i bambini - ONLUS'

c/c bancario n. 3247 presso SANPAOLO IMI SpA, Agenzia 20 Milano, ABI 01025, CAB 01623

CartaSi, American Express, Visa, Mastercard o Diners: chiamando il numero telefonico 02.70.60.35.30.

## IL S. PADRE PER LA XLI GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI



Icona dei Santi eletti (IV sec.)

Dopo la sua resurrezione il Signore affiderà ai discepoli la responsabilità di proseguire la sua stessa missione, perché il Vangelo sia annunciato agli uomini di ogni tempo. E tanti sono coloro che con generosità hanno risposto e continuano a rispondere al suo costante invito: "Seguimi!" (Gv 21,22). Sono uomini e donne che accettano di porre l'esistenza a totale servizio del suo Regno. Nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte* ho osservato come "si registri oggi, nel mondo, nonostante gli ampi processi di secolarizzazione, una diffusa esigenza di spiritualità, che in gran parte si esprime proprio in un rinnovato bisogno di preghiera" (n. 33). In questo "bisogno di preghiera" si inserisce la nostra corale richiesta al Signore perché "mandi operai per la sua messe" Sì! La vocazione al servizio esclusivo di Cristo nella sua Chiesa è dono inestimabile della bontà divina, dono da implorare con insistenza e confidente umiltà. Ad esso il cristiano sempre più deve aprirsi, vigilando per non sprecare "il tempo della grazia" e "il tempo della visita" (cfr Lc 19,44).

Riveste particolare valore la preghiera legata al sacrificio e alla sofferenza. La sofferenza, vissuta come compimento di ciò che manca nella propria carne "ai patimenti di Cristo, a favore del suo Corpo che è la Chiesa" (Col 1,24), diventa una forma di intercessione quanto mai efficace. Tanti ammalati in ogni parte del mondo uniscono le loro pene alla croce di Gesù, per implorare sante vocazioni!

Al centro di tutte le iniziative di preghiera sta l'Eucaristia.

Il sacramento dell'Altare riveste un valore decisivo per la nascita delle vocazioni e per la loro perseveranza, perché dal sacrificio redentore di Cristo i chiamati possono attingere la forza per dedicarsi totalmente all'annuncio del Vangelo. Alla Celebrazione eucaristica è bene che si unisca l'adorazione del Santissimo Sacramento, prolungando così, in un certo modo, il mistero della Santa Messa. Possano tutte le comunità cristiane diventare "autentiche scuole di preghiera", dove si prega perché non manchino operai nel vasto campo di lavoro apostolico. E' poi necessario che la Chiesa accompagni con costante premura spirituale quelli che Dio ha già chiamato, e che "seguono l'Agnello dovunque va" (Ap 1-4,4). Mi riferisco ai sacerdoti, alle religiose e ai religiosi, agli eremiti, alle vergini consacrate, ai membri degli Istituti secolari, insomma, a tutti quelli che hanno ricevuto il dono della vocazione e portano "questo tesoro in vasi di creta" (2 Cor 4,7). Nel Corpo mistico di Cristo esiste una grande varietà di ministeri e carismi (cfr 1 Cor 12,12), finalizzati tutti alla santificazione del popolo cristiano. Nella vicendevole premura per la santità, che deve animare ogni membro della Chiesa, è indispensabile pregare perché i "chiamati" rimangano fedeli alla loro vocazione e raggiungano la più alta misura possibile di perfezione evangelica. Dalla santità dei chiamati dipende la forza della loro testimonianza, capace di coinvolgere altre persone spingendole ad affidare la propria vita a Cristo. E' questa la maniera di contrastare il calo delle vocazioni alla vita consacrata, che minaccia l'esistenza di molte opere apostoliche soprattutto nei Paesi di missione. Lo Spirito Santo renda la Chiesa intera un popolo di oranti, che elevano la loro voce al Padre celeste per implorare sante vocazioni per il sacerdozio e la vita consacrata. Preghiamo perché quelli che il Signore ha scelto e chiamato siano fedeli e gioiosi testimoni del Vangelo, al quale hanno consacrato l'esistenza. *Gesù, unico Salvatore dell'uomo!* Ti preghiamo per i nostri fratelli e sorelle che hanno risposto "sì" alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata e alla missione. Fa che le loro esistenze si rinnovino di giorno in giorno, e diventino Vangelo vivente. *Signore misericordioso e santo*, continua ad inviare nuovi operai nella messe del tuo Regno! Aiuta coloro che chiami a seguirti in questo nostro tempo: fa che, contemplando il tuo volto, ri-

spondano con gioia alla stupenda missione che affidi loro per il bene del tuo Popolo e di tutti gli uomini. Tu che sei Dio e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

## DECRETI

Lunedì 19 aprile u.s., in Vaticano, in presenza del Santo Padre, sono stati promulgati quindici nuovi Decreti, tra i quali cinque riguardano cause di Italiani:

**Miracoli:** Beato Felice da Nicosia, al secolo Giacomo Amoroso, Laico professore dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, (1715-1787).

**Virtù eroiche:** Servi di Dio Francesco Maria Greco, Sacerdote dell'attuale Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, fondatore della Congregazione delle Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori (1857-1931); Silvio Gallotti, Sacerdote della Diocesi di Novara (1881-1927); Felice Prinetti, Sacerdote professore della Congregazione degli Oblati di Maria Vergine e fondatore della Congregazione delle Suore Figlie di San Giuseppe (1842-1916); Maria della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, al secolo Maria Grazia Tarallo, dell'Istituto delle Suore Crocefisse Adoratrici dell'Eucaristia (1866-1912).

## NISIDA

Il 31 marzo 2004 l'Icona pellegrina della Beata Vergine del S. Rosario di Pompei si è fermata al carcere minorile di Nitida, dove si trovano 30 ragazzi e 10 ragazze tra i 15 e 18 anni.

E' stato un incontro commovente di conversione e di riconciliazione tra questi giovani, il Vescovo Prelato Mons. Carlo Liberati, il Rettore del Santuario Mons. Baldassare Cuomo, il Vescovo di Pozzuoli Mons. Silvio Padoin e numerosi Sacerdoti, nel ricordo del Beato Bartolo Longo, che accolse i figli dei carcerati nell'Ottocento. Alla S. Messa hanno assistito anche i familiari dei giovani.

## BIBBIA E MORALE

La Pontificia Commissione Biblica ha tenuto l'Assemblea Plenaria annuale dal 19 al 23 aprile presso la "Domus Sanctae Marthae" in Vaticano, sotto la presidenza del Cardinale Joseph Ratzinger. Padre Klemens Stock, S.J., Segretario Generale della Commissione, ha diretto i lavori dedicati al rapporto tra Bibbia e morale.



## MESSAGGIO DI S.S. GIOVANNI PAOLO II ALL'ABATE DI MONTECASSINO



Il 15 febbraio 1944, un terribile bombardamento rase al suolo l'Abbazia; un mese dopo, il 15 marzo, fu colpita la città di Cassino. Finalmente, però, il 18 maggio cessarono i combattimenti ed iniziò una vita nuova nella regione.



Le sono grato, caro Padre Abate, per avermi informato circa le celebrazioni che la comunità diocesana e cittadina, stretta attorno alla venerata tomba di San Benedetto, si appresta a svolgere, ritornando col pensiero a quei mesi di sofferenza e di dolore, ma anche di speranza e di solidarietà. Colgo volentieri quest'opportunità per rivolgere a tutti il mio cordiale saluto. Mentre si commemorano i lutti e le distruzioni, mi unisco nella preghiera a quanti rinnovano il cristiano suffragio per tutte le vittime. Il pensiero va anche, in questo momento, a tutti coloro che offrirono il loro apporto alla causa della giustizia e della pace.

Desidero, in particolare, fissare lo sguardo sull'Abbazia di Montecassino, vero scrigno di un tesoro prezioso di spiritualità, di cultura, di arte. Il fatto che l'antico Monastero sia stato raso al suolo dalla guerra, ma poi sia stato perfettamente ricostruito, diventa per noi credenti un invito alla speranza, spingendoci a vedere nella vicenda

quasi un simbolo della vittoria di Cristo sul male e della possibilità che l'uomo ha, con la



forza della fede in Dio e dell'amore fraterno, di superare i più aspri conflitti per far trionfare il bene, la giustizia e la concordia.

La Seconda Guerra Mondiale è stata una voragine di violenza, di distruzione e di morte quale mai prima s'era conosciuta (cfr Messaggio per la XXXVII Giornata Mondiale della Pace, 1° gennaio 2004, n. 5). La vicenda di Montecassino merita di essere commemorata e proposta quale monito alla riflessione e richiamo per tutti al senso di responsabilità. Le nuove generazioni italiane ed europee non hanno vissuto direttamente la guerra.

Anch'esse tuttavia hanno conoscenza dei drammi provocati dalle guerre a causa delle vittime che non pochi conflitti stanno procurando in varie parti del mondo. I giovani sono la speranza dell'umanità: devono pertanto poter crescere in un clima di costante e fattiva educazione alla pace. È necessario che apprendano dalla storia una fondamentale lezione di vita e di solidale convivenza: il diritto della forza di-

strugge, mentre la forza del diritto costruisce.

È questo il pensiero che affido alla considerazione di quanti prendono parte a queste celebrazioni commemorative. Ad esse mi rendo spiritualmente presente con una speciale preghiera a San Benedetto, che proprio quarant'anni or sono fu proclamato Patrono d'Europa. Invoco anche i santi Cirillo e Metodio, Compatroni del Continente, dei quali ieri abbiamo celebrato la festa, e soprattutto la Vergine Maria, Regina della pace.

*Dal Vaticano, 15 febbraio 2004*

### LE ARTI SOTTO CARLO IV AL LOUVRE

Sotto il regno di Carlo VI (1380-1422), mentre la situazione politica ed economica della Francia era difficile, Parigi, oltre che come capitale, si affermava come il centro intellettuale e artistico del tempo.

Questa mostra illustra l'attività artistica di un'epoca tormentata ed eccezionale, attraverso 300 opere della fine del Medioevo.

**Hall Napoléon, fino al 12 luglio 2004**

Tutti i giorni, ad eccezione del martedì, dalle 9 alle 17.30 (fino alle 21.30 il lunedì e il mercoledì).

(Biglietto: 8,50 euro a persona)



© Altötting, die heilige Kapelle, photo Bayerisches Nationalmuseum

### A GORIZIA CADE L'ULTIMO MURO D'EUROPA

Il primo maggio, quasi quindici anni dopo Berlino, la città friulana sarà finalmente riunita: non saranno più "dall'altra parte" Salsicciolo e San Pietro, da dove si deve passare per raggiungere il santuario di Castagnevizza, dove



gli ultimi Re di Francia aspettano la Resurrezione e dove numerosi soci IRCS sono stati tante volte in pellegrinaggio.

Ventinove anni dopo il trattato di Osimo, che cedette ben 527 chilometri quadri di territorio italiano all'allora Jugoslavia, finalmente, il 30 aprile u.s., con persone provenienti da entrambi i lati del confine, l'Istituto della Reale Casa di Savoia ha brindato alla stessa speranza di unione e pacificazione, alla presenza di numerose personalità dell'Unione Europea.

**Nella fotografia a sinistra: il castello di Gorizia**

## IRAQ - OPERAZIONE "ANTICA BABILONIA"

Sandra Mollicone

Una testimonianza di un'Infermiera Crocerossina, socio IRCS



porto con la popolazione locale militare che controlla lo stato di salute dei presenti e la distribuzione di farmaci secondo i bisogni.

Nel corso di questi servizi considero di particolare significato l'inaugurazione di un edificio scolastico intitolato ad un Carabiniere vittima dell'attentato di Nassiriya del 12/11/2003.

Questi contatti provocano emozioni che c'è molto, molto da fare. fanno brillare gli occhi e battere forte in cuore.

I bisogni materiali sono innumerevoli e richiedono interventi rilevanti e prolungati per il raggiungimento di obiettivi socialmente importanti.

Questa missione è stata certo positiva e costituisce il raggiungimento di un ulteriore sogno di poter donare il mio contributo agli altri e di nuova esperienza.

4 aprile 2004

Nel primo pomeriggio ci appare dagli oblò del C130 dell'Aeronautica militare italiana il deserto iracheno.

Voliamo bassi, la giornata è limpida e appare la gran distesa grigia vuota dove si distinguono rare strade e canali. Mi chiedo cosa aspettarmi in realtà a Nassiriya, quale sia la situazione politica nella provincia Sciita affidata al contingente italiano ora che gli attentati a Baghdad e nella regione Sunnita si stanno intensificando. Quando scendiamo, dopo un atterraggio tattico, tira un forte vento e sono avvolta da un gran polverone di sabbia. Ho la sensazione di aver a che fare con gente esperta e consapevole delle difficoltà di questa operazione. Sono convinta che sia stato avviato un buon lavoro e che il rap-

poltrona ed in Ospedale. E' stata un'esperienza intensa, piena di lavoro, di soddisfazioni ed entusiasmo, con persone particolarmente competenti e professionalmente disponibili ad ogni emergenza.

Il servizio prevede anche contatti frequenti con la popolazione locale nei villaggi e nelle scuole, con l'intervento di un medico



### TELEGRAFO

Le LL.AA.RR. i Principi Reali Haakon Magnus e Mette Marit di Norvegia hanno battezzato la loro figlia nata il 21 gennaio 2004, S.A.R. la Principessa Ingrid Aleksandra

S.A.R. il Principe Reale Johan Friso dei Paesi Bassi, figlio di S.M. la Regina Beatrice I, si è unito in nozze con Mabel Wisse Smit. Il fratello del Principe Ereditario Guglielmo Alessandro ha dovuto rinunciare a ogni diritti al Trono, pur mantenendo il titolo di Principe d'Orange - Nassau.

Per la sua prima visita all'estero, il 24 aprile u.s., il nuovo Presidente del Consiglio del Regno di Spagna ha scelto un incontro con il Re del Marocco, S.M. Mohammed VI (nella fotografia).

S.A.R. la Principessa Haya di Giordania, figlia di Re Hussein II, ha sposato S.A.R. il Principe Ereditario del Dubai e Ministro della Difesa degli Emirati Arabi Uniti Sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum. Presenti i Reali di Giordania le LL.MM. Abdallah II e Rania.

### LA CROCE AI GIOVANI

Giovedì 22 aprile, presso il Centro Internazionale Giovanile San Lorenzo a Roma, è stato celebrato il XX anniversario della consegna della Croce ai giovani da parte del Santo Padre.

Si sono tenuti una tavola rotonda, la proiezione del video: "La Croce pellegrina", e un discorso conclusivo dell'Arcivescovo Stanislav Rylko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici.





## TOMMASO I, IX CONTE DI SAVOIA

Lorenzo Gabanizza

Con l'eccezione di Oddone e di Pietro, il Conte Tommaso I fu il primo Savoia a non chiamarsi Umberto o Amedeo. Tale scelta deriva ancora dal legame intimo fra la Dinastia e la Chiesa; si deve far risalire, infatti, alla devozione per quell'arcivescovo di Canterbury, Tommaso Becket, assassinato da un sicario di Enrico II. Era molto giovane Tommaso quando il padre morì. Grazie ai suoi tutori, il vescovo di Moriana e il Marchese di Monferrato, che intercedettero presso l'Imperatore Enrico VI, il giovane Conte ottenne il ritiro del bando e della confisca dei beni che gravavano sulla famiglia. Tuttavia, dovettero essere restituiti i vecchi diritti giurisdizionali dei vescovi di Sion, Tarentasia, Aosta, Belley, Torino. Si potrebbe dire che il giovane Tommaso era al punto di partenza, ma almeno, poteva guardare al futuro senza timori. L'opera di Tommaso è tutta tesa alla riconquista di ciò che era andato perduto, ma viene anche sapientemente dosata dalla diplomazia alla quale sembrava davvero portato. Lo vediamo perciò alla dieta Imperiale nel luglio

1190, dove presta giuramento all'imperatore. Tommaso di Savoia si sposa presumibilmente attorno al 1195 con Beatrice (neppure il nome è certo), figlia, questo si sa, del Conte Guglielmo di Ginevra. Da Lei, il Conte ha 10 figli: Amedeo, Umberto, Aimone, Guglielmo, Tommaso, Pietro, Bonifacio, Filippo, Beatrice e Margherita. Tommaso ha presto problemi con il Vescovo di Losanna e il suo avvocato Bertoldo di Zahringer per il castello di Moudon, sul quale può vantare diritti grazie alla dote della sposa. Per risolvere la questione, deve recarsi a Basilea alla dieta dell'Imperatore Filippo II e là, oltre ad essere chiamato "carissimo consanguineo" ottiene la concessione di tutti i vecchi e i nuovi feudi. Purtroppo Filippo muore e Tommaso deve subire gli attacchi anche armati dei suoi avversari; si apre un aspro periodo di terribili lotte che dura fino al 19 ottobre 1211 dove viene siglato un accordo fra le parti. Troppo poco viene ricordato dagli storici questo maestoso lavoro compiuto dal Conte per l'espansione della Contea e la sua solidità. Un inces-



**Il Conte Tommaso I sventa un attentato mentre è ospite del Conte di Ginevra**



**Tommaso I**

sante lavoro fatto di trattati, battaglie e matrimoni: al primogenito Tommaso deve subire gli attacchi anche armati dei suoi avversari; si apre un aspro periodo di terribili lotte che dura fino al 19 ottobre 1211 dove viene siglato un accordo fra le parti. Troppo poco viene ricordato dagli storici questo maestoso lavoro compiuto dal Conte per l'espansione della Contea e la sua solidità. Un inces-

sante lavoro fatto di trattati, battaglie e matrimoni: al primogenito Tommaso deve subire gli attacchi anche armati dei suoi avversari; si apre un aspro periodo di terribili lotte che dura fino al 19 ottobre 1211 dove viene siglato un accordo fra le parti. Troppo poco viene ricordato dagli storici questo maestoso lavoro compiuto dal Conte per l'espansione della Contea e la sua solidità. Un inces-

d'aiuto nei contrasti che via via si sviluppavano con i vicini bellicosi. Per aver contrastato la Lega Lombarda ricostituitasi nel 1226. Per aver perfezionato la sua amministrazione creando i castellani, stipendiati per il controllo e le gestioni dei beni comitali. Infine, ma potremmo proseguire, per aver ottenuto i futuri capisaldi sabaudi come ad esempio, nel 1212, Vigone, la vecchia corte ardoinea che sarebbe poi divenuto l'avamposto dei Savoia verso il Po. Conte di Moriana, Conte di Savoia, Marchese d'Italia e Vicario Imperiale, morì con la spada in mano nel marzo del 1233 e viene sepolto nell'Abbazia di San Michele della Chiusa.



**Tommaso I a Chambéry**

## VITTORIO EMANUELE II A NAPOLEONE III

“V. M. fa un appello alla mia cooperazione onde far prevalere i suoi piani nella rigenerazione d’Italia. Io ho il dolore di esporre alla V. M. le ragioni per le quali la mia cooperazione sarebbe incompatibile col mio onore, col mio diritto, con la giustizia e col mio dovere. Lungi da me l’idea di ritornare sulla questione, se V. M. fece bene o male prendendo d’assalto la pace di Villafranca. Male udita allora, sarebbe inutile e indegno di me, turbare adesso la calma d’animo di V. M. con considerazioni intempestive. (...) Sire, non abbiamo due pesi e due misure; il diritto è uno ed eterno, e risiede non nelle dinastie che si estinguono, che cangiano e degenerano, ma nel popolo che permane. Quanto alle condizioni essenziali che la M. V. mette alla rigenerazione d’Italia, voglia, la prego, prendere in considerazione gli ostacoli enormi che vi si oppongono. Una federazione durevole non è possibile che fra Stati omogenei, senza di che la federazione è inefficace come in Germania, produce dei *sunderbund* come in Svizzera, o minaccia ad ogni momento risolversi come negli Stati Uniti. Non è né l’unità economica, né l’unità amministrativa, né l’unità della bandiera che costituisce l’unità politica di un popolo, è l’unità di essenza del Governo. Ora l’essenza del Governo austriaco, del Governo pontificio, del Governo di Napoli e del mio Governo è incommensurabilmente diversa: l’essenza del popolo italiano è antagonista a quella dei detti Governi. Quindi mala intelligenza tra i popoli ed i Governi, non accordo tra un Governo e l’altro. — Su che base poserebbe la Confederazione? Il popolo italiano ha due istinti indomabili, la indipendenza e l’unità. Può il Governo austriaco, o il Governo pontificio far ragione a questa impulsione permanente della opinione pubblica, che si traduce in tutte le manifestazioni della vita nazionale? La Dieta di Roma inoltre o è puramente consultiva o è sovrana. Se è consultiva solamente, la è inutile come la Consulta di S. M. Siciliana ed il Consiglio di finanza di Sua Santità. Se è sovrana, vale a dire che rappresenta la nazione fuori, e dispone delle forze di terra e di mare dentro, la Confederazione è inutile, i singoli Governi saranno aboliti col primo decreto di questo areopago, e l’Italia è fatta, o la guerra civile è in piedi. La V. M. propone un sistema rappresentativo speciale per ciascuno Stato e una saggia libertà. Ciò sarebbe un altro elemento di discordia tra i popoli ed il Governo, e di anarchia nella

Dieta generale, e per me un imbarazzo. Il mio popolo non può rinculare, rinunciando alla larghezza della libertà goduta finora. Napolitani, Toscani, Romagnoli, Modenesi, Veneziani non si credono da meno dei Piemontesi e dei Lombardi. Una libertà per tutti dunque, o nessuna per nessuno. possono il S. Padre, e gli altri Principi accordare ai loro popoli la libertà della stampa, del culto e della parola che io lascio ai miei popoli? la M. V. opina che la presidenza della Dieta aumenterebbe la influenza morale del Papa. Ma chi mai e quando mai si attentò in Italia a questa influenza? Che il Pontefice Romano non ne domandi altra, e sovrano al mondo non sarà stato più potente e più venerato di lui. Ma in questa presidenza risiede precisamente il pericolo d’Italia. Il Papato è elettivo, che il Cardinale Antonelli, per esempio, succeda un dì a Pio IX, tra la Dieta italiana e il suo presidente la guerra è in piedi, o un colpo di Stato inevitabile. La presidenza della confederazione poi compensa le riforme che si domandano al Governo ecclesiastico? Imperocché queste riforme versano sulla natura stessa del Governo, se il Papato deve esser discusso in una camera di deputati, il Papato è finito. Val meglio ucciderlo con un decreto, che comprometterlo e disonorarlo con rilevarne le magagne. Io non espongo a V. M. che una sola considerazione, quanto alla partecipazione dell’Austria alla Confederazione italiana, una ipotesi. Che domani l’Austria si trovi in guerra con la Francia, che farà l’Italia? Se io avessi la maggioranza nella Dieta, non potrebbe l’Italia che restare neutrale, ma siccome la maggioranza con Napoli, Roma, Firenze, Modena e Parma sarebbe all’Austria; l’Italia dovrebbe muover guerra alla Francia. Ora questa nobile e generosa nazione avrebbe speso tanti milioni e tanto sangue per mettersi una spada nei fianchi, e nell’ora del pericolo avere un popolo, come Giobbe aveva degli amici? La M. V. sa del resto che lasciarmi Piacenza e Parma, come indispensabili al punto di vista strategico per il Piemonte, non copre in nulla le mie frontiere; il Piemonte non ha che un nemico: l’Austria, e l’Austria può senza intoppi passare il Mincio dovunque, ed il Po a Borgoforte. L’Austria in fine ci ha venduta la Lombardia, conquistata con tanto sangue, e ha guardato le porte e le chiavi. Ma la M. V. ha voluto così. V. M. crede che la Venezia può restare una provincia puramente italiana col Governo austriaco. La Ungheria ha potuto restare Ungheria malgrado la sua Dieta e

l’Imperatore d’Austria suo Re speciale? Gli Stati debbono seguire la nazionalità dei Governi, senza di che vi è anarchia. Un’Assemblea italiana, un esercito italiano negli Stati austriaci di Italia, con Verona dove batte il cuore dell’Austria, è una mistificazione, è un pericolo per tutti. V. M. in fine domanda la restaurazione del Granduca con aumento di territorio, ed un cangiamento di domicilio per la Duchessa di Parma, protestando nel tempo stesso volere rispettata l’indipendenza dell’Italia centrale, e messa formalmente da banda la intervento straniera. In che modo allora la restaurazione avrà luogo? Una restaurazione spontanea e pacifica è ormai impossibile. Provocare per occulti maneggi un’insurrezione dei partigiani dei Principi espulsi, è mezzo incerto di successo, immorale, sanguinoso, terribile, è la guerra civile. Stancare i popoli coll’anarchia è pericoloso. Per queste considerazioni, Sire, e per altre moltissime io non posso secondare la politica di V. M. in Italia. Se V. M. è legata dai Trattati e non può nel Congresso ritirare i suoi impegni; io sono, o Sire, legato altresì ad una politica tutta opposta, legato dall’onore in faccia all’Europa, dal diritto, dal dovere della giustizia, dall’interesse in faccia alla mia casa, al mio popolo ed all’Italia. La mia sorte è congiunta a quella del popolo italiano; possiamo soccombere, tradire non mai. I Solferino e San Martino, riscattano tal volta le Novara e Waterloo, ma le apostasie dei Principi sono irreparabili. Io potrò dunque restar solo nella grande lotta in cui la M. V. aveva cominciato per darmi la mano: ma resterò. Perocché se la M. V., forte dell’ammirazione del suo popolo, non ha nulla a fare per la riconoscenza della simpatia dell’alleanza del popolo italiano, io sono commosso nel profondo dell’anima mia dalla fede, dall’amore che questo nobile e sventurato popolo ha in me riposto; e piuttosto che venirgli meno, spezzo la mia spada e getto la mia corona come il mio augusto genitore”. Alcun interesse personale non mi guida alla difesa dell’annessione. La mia casa non si è fatta pei voti di assemblee; la spada e il tempo ci han portati dal vertice delle Alpi alle sponde del Mincio, e questi due Angeli Custodi della Casa sabauda la condurranno più in là, quando a Dio piaccia.

Torino 28 ottobre 1859.

*Vittorio Emanuele "*



## USCIRE DALLA GUERRA

Luciano Regolo

*Umberto di Savoia e Filippo d'Assia Kassel manifestano a Hitler la necessità di porre termine al conflitto*



**Il Principe Ereditario con i soldati al fronte**

El Alamein dimostrò, una volta per tutte, che continuare a seguire le follie del fuhrer significava andare incontro a un'ecatombe. Lo stesso Umberto, dall'esilio di Cascais, a Silvio Maurano che gli domandò quando venne decisa l'azione che portò alla presa in consegna di Mussolini, rispose: «Da quella battaglia di El Alamein, che irritò non soltanto il Re mio padre, ma anche le sfere superiori militari che vedevano imporre da un dittatore una condotta di guerra insensata che era facile prevedere disastrosa».

Umberto non lo dirà mai, ma lui ebbe una parte attiva nel processo che abbatterà la dittatura. Restando volutamente nell'ombra, da una parte, si presterà, con l'aiuto di Maria José, a creare un ponte tra Casa Savoia e i politici antifascisti, dall'altra cercherà contatti con gli Alleati per il tramite del Vaticano e si darà da fare per procurare le udienze con il padre ai militari più illuminati. Fra questi anche il generale Adolfo Infante, primo aiutante di campo di Umberto durante la luogotenenza e il regno di maggio, che, ferito, era stato rimpatriato proprio da El Alamein. Uno dei gesti più rilevanti compiuti

dal Principe - anche questo da lui sempre taciuto - avvenne tra il marzo e l'aprile 1943, quando con il cognato Filippo d'Assia che, oltre a essere Oberpraesident della regione natia, era anche un messo privilegiato tra Italia e Germania, decise un intervento su Hitler per convincerlo a mettere fine alla guerra, dopo le catastrofi in Russia e Nord-Africa. Lo rivelò il marito di Mafalda a Renato Barneschi, soltanto nel 1981, ma chissà perché al suo racconto non è stata concessa la giusta rilevanza storica. Ecco i passi fondamentali della dichiarazione di Filippo d'Assia: «Mi trovavo in Italia. [...] La situazione bellica e il fronte interno dell'Asse s'erano fatti così preoccupanti che pensai fosse il caso di parlarne con mio cognato, il Principe Ereditario Umberto di Savoia, prima di tornare a Kassel. Fu un colloquio penoso, proprio perché condotto da entrambi senza alcuna reticenza [...]. Ricordo di avergli detto: "Italia e Germania

devono trovare una soluzione prima che sia troppo tardi". Il Principe di Piemonte si trovò pienamente d'accordo [...] "Per coscienza e per l'amore che portiamo ai nostri due paesi", gli dissi allora, "devi permettermi di parlare di tutto questo a Hitler, non appena rientrerò in Germania, devi autorizzarmi a riferirgli ogni passo di questo nostro colloquio". "Hai molto coraggio", fu la sua risposta, "auguro ai nostri popoli e alle nostre famiglie che la tua iniziativa abbia successo».

Chi scrive ha chiesto a Maria José di Savoia se fosse stata a conoscenza di questa iniziativa. Non ricordava più i particolari «Sa? Sono passati tanti anni...». Ma alla fine, con sguardo vivo, si sovvenne: «Certo, mi ricordo [...]. Una sera Umberto mi disse di aver parlato a lungo con Filippo, ma fu di poche parole. "Oramai è fatta" concluse enigmatico, "Hitler saprà cosa ne pensiamo di lui, di questa guerra! Qualunque cosa intenda fare il fuhrer, l'Italia deve uscire dal conflitto!" [...].»

Il disperato tentativo congiunto del Principe d'Assia e dell'Erede al Trono d'Italia, com'era prevedibile, fallì. Il fatto che sia avvenuto, però, può spiegare la particolare

acrimonia dimostrata da Hitler nei confronti di tutti i Savoia, ma specialmente di Umberto e Mafalda, all'indomani del crollo del fascismo.

In seguito al colloquio con Umberto, Filippo chiese udienza al capo del nazismo. L'ottenne a Klessheim, nei pressi di Salisburgo, subito dopo i colloqui tra Mussolini, Hitler e il reggente Horty d'Ungheria, che si protrassero dal 7 al 10 aprile 1943, «Hitler» racconterà il Langravio d'Assia, «rimase ad ascoltarmi per qualche minuto, sempre più livido di stizza [...]. Poi, all'improvviso, si alzò dalla poltrona e, cominciando a camminare avanti e indietro per tutta la lunghezza della stanza, proruppe in una lunga invettiva contro Umberto, contro gli italiani, "Questi Savoia sono degli ingrati", disse tornando a sedersi, "non hanno il minimo senso di riconoscenza per ciò che Mussolini ha fatto per loro". Replica che ora si trattava di avere soprattutto senso della realtà, "Ridicolo", ribattè lui, "tutto ciò che mi avete detto è ridicolo. In ogni guerra ci sono momenti buoni e meno buoni. Si aggiusterà tutto». Due giorni dopo, a Kassel, Filippo venne raggiunto dall'ordine di recarsi a Berchtesgaden, il «nido d'aquila» del fuhrer, dove dovette restare a sua «disposizione». Poi gli fu ordinato di seguirlo a Rastenburg. Era un arresto di fatto, formalizzato poi, la sera dell'8 settembre. L'11 verrà deportato nel campo di concentramento di Flossenbürg, dove rimase fino all'aprile 1945.

Quanto alla moglie Mafalda, la sua vicenda è nota: il 22 settembre, rientrata a Roma da Sofia, dove aveva assistito ai funerali del cognato Re Boris, fu arrestata dai nazisti e condotta al lager di Buchenwald, dove morì il 28 agosto 1944 in seguito alle ferite riportate in un bombardamento anglo-americano. Anche Umberto, mai amato dai nazisti, dopo l'«affronto» di Klessheim, cadde nel mirino del vendicativo fuhrer. Dalle memorie del colonnello delle SS Eugen Dollmann, oggi sappiamo che già il pomeriggio del 25 luglio 1943, Hitler manifestò l'intenzione di arrestare e deportare - non appena l'Italia avesse rotto l'alleanza - tutti i Savoia "a tiro", il Re, il Principe Ereditario «tutto quel marciume». Wilhelm Keitel, capo del comando supremo, convenne con lui che Umberto era «più importante del vecchio».

Fin da allora si delineò il proposito di rapirne il figlio, il piccolo Vittorio Emanuele.

*Le Medaglie d'Oro al Valore Militare*

## GIOACCHINO BELLEZZA

Maggio 1848. Siamo in piena Prima Guerra d'Indipendenza. Le armate piemontesi, guidate da Re Carlo Alberto, hanno già colto alcuni successi degni di nota, come quelli di Goito, dove rifulse per la prima volta il valore del Corpo dei Bersaglieri, e quelli di Valeggio e Pastrengo.

Le forze italiane spingono gli austriaci verso Verona. Il 6 maggio l'avversario viene nuovamente battuto, a San Massimo ed a Santa Lucia, nei pressi di Verona. Le forze austriache sono costrette a ripiegare, asserragliandosi nella città veneta. Nel pomeriggio il maresciallo

Radetzky tenta di liberarsi con un contrattacco, ma viene respinto.

Ovunque i soldati dell'esercito sabaudo hanno dimostrato disciplina, perizia, coraggio e spirito di sacrificio degni dei combattenti dell'Authion e del col di Raus.

Fra questi valorosi militari, votati alla causa della liberazione italiana, ricordiamo oggi Gioacchino Bellezza, decorato con M.O.V.M. "Per essersi distinto nel fatto d'armi di Santa Lucia. 6 maggio 1848".



A.C.

(con la collaborazione di  
Giovanna Cresta e Franco Provero)

## I REALI CARABINIERI NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

*Milano, 25 aprile 1945*

Con la liberazione delle grandi città del nord la guerra è finita. Iniziato il 10 giugno 1940, il conflitto è durato quasi cinque anni, coinvolgendo 61 Paesi, che avevano mobilitato in tutto 110 milioni di uomini. In termini di vite umane, la Seconda Guerra Mondiale ha causato, fra militari e civili, 55 milioni di morti, 35 milioni di feriti, 3 milioni di dispersi e la totale distruzione di migliaia di città. Alle operazioni belliche l'Arma dei Carabinieri ha partecipato con 36 Battaglioni, 1 Battaglione Paracadutisti, 1 Squadrone a cavallo, 1 Gruppo Autonomo, 19 Compagnie Autonome, 1 Nucleo per la base tradotte, 410 Sezioni (miste, alpine, per l'Aeronautica, celeri e motorizzate), Nuclei per i vari uffici postali, nonché con Comandi Carabinieri presso i Gruppi di Armate, Armate, Corpi d'Armata, Intendenze, Basi navali ed aeree, Divisioni e Brigate, I Carabinieri sono stati presenti su tutti i fronti: su quello occidentale, in Africa settentrionale, in Africa Orientale Italiana, su quelli balcanici, in Russia, in Corsica, nelle Isole Egee e sull'intero territorio metropolitano, sia durante il conflitto che nel corso della Guerra di Liberazione.



Un combattimento dei Reali Carabinieri nella Guerra di Liberazione

Le perdite dell'Arma dal 1940 al 1945, comprese la Resistenza e la Guerra di Liberazione, assommano a 4.618 caduti, 15.124 feriti e 578 dispersi.

(da una cronaca dell'epoca)

### LA BATTAGLIA DELLA SFORZESCA

Il 21 marzo 1849 alla Sforzesca, presso Vigevano, gli squadroni del Reale Piemonte Cavalleria arrestarono l'avanzata austriaca. Per questi fatti d'arme lo stendardo del Reggimento fu decorato con M.A.V.M. mentre ai cavalieri vennero assegnate 19 medaglie d'argento al valor militare e 20 menzioni onorevoli. Il 155° anniversario della battaglia, svoltasi al comando di Re Carlo Alberto, è stato ricordato dal glorioso Reggimento, attualmente comandato dal colonnello Gesildo Tarquinia, a Villa Opicina, lo scorso 20 marzo.

### I REALI CARABINIERI NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

Roma, dicembre 1944 - Numerose sono le segnalazioni di episodi, finora ignorati, che giungono dal fronte della Resistenza circa la partecipazione dei militari dell'Arma alla Guerra di Liberazione. Sensazionale è stato l'episodio di cui si sono resi protagonisti il 14 agosto scorso tre militari della Stazione di Fiesole. I Reali Carabinieri Alberto La Rocca, Fulvio Sbarretti e Vittorio Marandola si sono offerti in cambio della vita di 10 innocenti cittadini, catturati come ostaggi per indurre i tre militari a presentarsi al comando tedesco e rinunciare alla lotta clandestina che essi avevano scelta. Il loro martirio è stato consumato dai militari nemici dopo che questi inutilmente avevano cercato di conoscere ogni particolare della resistenza locale.

Nelle valli di Lanzo e nel Canavese non meno intensa è stata la partecipazione dei Reali Carabinieri per la liberazione della zona. Sulle Alpi Apuane il Carabiniere Andrea Marchini, di ritorno da un'ardita missione, affrontava un agguerrito reparto nazista col fuoco del suo mitra, inchiodandolo per due ore sulla sua posizione e dando così modo ai suoi compagni di ripiegare. Infine, veniva colpito a morte.

(da una cronaca del tempo)



## PRESENTI

14 Aprile - Roma all'inaugurazione del nuovo reparto di pediatria dell'ospedale Pertini. Presente il Presidente della Regione Lazio.

16 Aprile - Troyes (Francia) nella Cattedrale, ai funerali della Superiore Generale delle Suore Oblate di S. Francesco di Sales.

16 Aprile - Bari nella Basilica di S. Nicola, ai funerali dell'Arcivescovo emerito di Bari-Bitonto Mons. Mariano Magrassi.

16 Aprile - Roma nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso, alla S. Messa presieduta dal Cardinale Segretario di Stato, per il 50° anniversario della fondazione del Pontificio Comitato di Scienze Storiche.

17 Aprile - Treviso al seminario di approfondimento sulla possibilità di applicazione delle nuova normativa per difendere i diritti dei disabili.

17 Aprile - Roma nel Palazzo della Cancelleria, al concerto offerto dalla Provincia in occasione del 50° anniversario del Pontificio Comitato di scienze storiche.

17 Aprile - Milano presso la Fondazione Ambrosianeum, al convegno di studi dedicato a Don Primo Mazzolari, nel 45° anniversario della dipartita.

18 Aprile - Campogalliano (MO) all'inaugurazione della restaurata Via Di Vittorio.

18 Aprile - Milano all'inaugurazione della restaurata sede della Regione Lombardia. Presenti il Presidente della Regione Lombardia e della Provincia di Milano, il Sindaco e il Ministro per i Beni Culturali.

18 Aprile - Mezzago (MI) presso la Parrocchia dell'Assunta e la Biblioteca civica, alla commemorazione di Giancarlo Brasca, nel 25° anniversario della dipartita del dirigente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

18 Aprile - Civitavecchia (RM) alla raccolta fondi della giornata "Sport e solidarietà" organizzata in favore del progetto dell'Unicef contro la tratta dei bambini.

18 Aprile - Roma alla solenne presa di possesso del Titolo di San Liborio del Cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson.

18 Aprile - Bozzolo (MN) nella Chiesa di S. Pietro, alla S. Messa in suffragio di Don Primo Mazzolari.

19 Aprile - Roma alla presentazione del progetto di nuovo Centro Alzheimer del III Municipio, in collaborazione con il policlinico Umberto I.

20 Aprile - Roma ai funerali di Maurizio Notargiacomo, tabaccaio ucciso da un rapinatore il 16 u.s. e all'inaugurazione, alla Fiera di Roma, del Museo delle auto d'epoca della Polizia.

22 Aprile - Roma alla cerimonia della consegna della Croce ai giovani con una tavola rotonda e la proiezione del video: "La Croce pellegrina"

23 Aprile - Roma alla conferenza sul tema: "Santi Nereo e Achilleo alla Passeggiata Archeologica: la decorazione medievale della chiesa" di Gaetano Curzi.

24 Aprile - Taranto alla presentazione del volume su: "Guglielmo Motulense. Un vescovo del sud testimone del nostro tempo".

24 Aprile - Roma nella Chiesa di S. Brigida di Svevia, alla S. Messa in ricordo della

Beata Madre Elisabetta Hesselblad poi, nella Galleria nazionale d'arte moderna, alla mostra di peonie a favore del FAI.

24 Aprile - Firenze all'apertura della mostra sul tema: "L'automobile di Leonardo da Vinci 1478-2004".

24 Aprile - Teolo (PD) all'incontro sul tema: "Il ripristino della vita monastica nell'Abbazia di Praglia" poi all'inaugurazione della mostra fotografica: "Ripercorrendo un secolo di storia".

25 Aprile - Carpineto Romano (RM) nel Carmelo Sant'Anna alle celebrazioni per il 25° anniversario della fondazione.

25 Aprile - Genazzano (RM) alla S. Messa annuale nel ricordo della "Venuta" presieduta dal Cardinale Walter Kasher

26 Aprile - Teolo (PD) alla S. Messa nella Basilica abbaziale di S. Maria Assunta di Praglia, presieduta da S.B. il Patriarca di Venezia nel primo centenario del ritorno dei monaci nella millenaria Abbazia benedettina e della dedicazione della chiesa.

27 Aprile - Roma alla solenne presa di possesso del Titolo di Santa Maria in Monserrato degli Spagnoli del Cardinale Carlos Amigo Vallejo

## RICORDIAMO

15 Maggio 1891 Papa Leone XIII promulga l'enciclica *Rerum Novarum*.

16 Maggio 2003 A Roma la Famiglia Reale è ricevuta dal Capo dello Stato, dal Capo del Governo e dal Presidente del Senato.

17 Maggio 1855 Morte di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele Duca del Genevese, figlio di Re Vittorio Emanuele II.

17 Maggio 1948 Prima Comunione a Lisbona di S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele.

17 Maggio 2003 A Roma la Famiglia Reale si raccoglie in preghiera all'Altare della Patria, al Pantheon e alle Fosse Ardeatine.

18 Maggio 2001 Fondazione dell'Istituto della Reale Certosa di Collegno.

19 Maggio 1837 Re Carlo Alberto stabilisce l'uniforme dei Cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

19 Maggio 2003 A Roma la Famiglia Reale è ricevuta dal Presidente della Camera dei Deputati.

21 Maggio 1793 Re Vittorio Amedeo III istituisce le Medaglie d'Oro e d'Argento al Valore Militare.

23 Maggio 1915 L'Italia denuncia la "Triplice alleanza".

24 Maggio 1751 Nasce Carlo Emanuele IV, futuro 4° Re di Sardegna.

24 Maggio 1915 Re Vittorio Emanuele III dichiara guerra agli imperi centrali.

25 Maggio 1922 Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena visitano Zara.

26 Maggio 1915 Proclama di Re Vittorio Emanuele III per la IV Guerra di indipendenza, detta prima Guerra Mondiale.

27 Maggio 1915 Re Vittorio Emanuele III parte da Roma per il fronte della Prima Guerra Mondiale.

28 Maggio 1831 Re Carlo Alberto abolisce le esenzioni fiscali della Reale Casa.

30 Maggio 1409 Il Conte Amedeo VIII aggiorna lo statuto dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata.

## OPE LEGIS

### *Istituzione del "Giorno del ricordo"*

La G. U. del 16 aprile u.s. ha pubblicato le due nuove giornate del ricordo: la prima dedicata alle vittime delle foibe, il 10 febbraio, denominata "Il giorno del ricordo", la seconda per Cristoforo Colombo che si festeggia il 12 ottobre, come negli USA.

### *Prescrizioni universitarie online*

fino al 25 maggio p.v. i 450 mila studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie superiori possono effettuare online le iscrizioni universitarie al prossimo anno accademico nei 77 atenei italiani nonché i corsi delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale (Accademie e Conservatori) e i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (Ifs) collegandosi al sito [www.universo.murist.it](http://www.universo.murist.it). La preiscrizione non è vincolante: al momento della immatricolazione sarà infatti possibile modificare la preferenza indicata in precedenza.

### *Organizzazione pubblica*

E' stato realizzato e pubblicato online il nuovo manuale operativo "Regole e regolamenti di organizzazione nelle amministrazioni pubbliche" che descrive le regole con cui si influisce sull'organizzazione pubblica, con una serie di casi concreti.

## LA XLV GIORNATA AZZURRA A BASOVIZZA E REDIPUGLIA

La XLV "Giornata azzurra" dalla Foiba di Basovizza al Sacrario Militare di Redipuglia ha avuto luogo il 18 aprile u.s., a pochi giorni dell'allargamento dell'Unione Europea, per rallegrarsi del ritorno nella casa comune di tanti popoli fratelli ma anche per ricordare quelli che sono caduti per la libertà in nome dell'Italia e di Casa Savoia, nonché le vittime innocenti delle Foibe, il cui martirio inizia soltanto ora ad essere riconosciuto ufficialmente.

Questa giornata europea per il ricordo, la pace e l'amicizia è iniziata a Basovizza, dove i convenuti dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna, dal Veneto e dal Friuli Venezia-Giulia hanno depositato un mazzo di fiori in memoria di tutti i caduti e martiri seppelliti in quel Mausoleo, la Foiba Monumentale. I presenti si sono raccolti in preghiera, ricordando le sofferenze di quegli Italiani, poi hanno formato un corteo di automezzi fino al Sacrario di Redipuglia, dove è stata deposta una corona d'alloro. Sono stati anche ricordati i caduti

delle operazioni umanitarie e di pace, in particolare in Iraq, e i tre italiani ancora ostaggi a Bagdad.

Hanno partecipato il Coordinatore nazionale e il Delegato Regionale dei Delegati degli Ordini Dinastici, due componenti della Segreteria Nazionale e dirigenti IRCS, il Presidente e dirigenti dell'Associazione di Volontariato Pregnana Milanese, Franco Visentin, già Sindaco di Fogliano-Redipuglia, il Vice Presidente della Pro-Loce di Fogliano, il Presidente della Sezione dei

Fanti di Gradisca, Delegati dell'ANAC, dei Deportati dei Campi di Concentramento, del Coro del Duomo di Udine. Rappresentavano l'AIRH il Vice Segretario Amministrativo Nazionale, il Delegato Giova-



nile Nazionale, il Delegato Interregionale Triveneto, i Delegati Provinciali di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste, i Delegati dell'Alto Friuli e del Basso Friuli, i Delegati Comunali di Trieste, Udine e Monfalcone.

E' seguita una colazione in Alto Friuli, durante la quale il Delegato del Basso Friuli ha consegnato a Roberto Dognini un crest ligneo del Rgt. 5° Lancieri di Novara, in ricordo della sua visita.

### IN MEMORIA DI GIORGIO AMBROSOLI

Domenica 18 aprile, a Varese, il Circolo dell'Istituto della Reale Casa di Savoia, guidato dal Segretario Dott. Laura Castoldi, ha partecipato alla S. Messa presso la Chiesa di S. Giovanni Battista e all'intitolazione del largo di Via Oriani in Avigno all'Avvocato Giorgio Ambrosoli (1933-79), professionista onesto che adempì con intransigenza il proprio dovere di liquidatore di un istituto di credito e venne assassinato dalla malavita prima di compiere 46 anni. In una lettera alla moglie ricordava i suoi sentimenti monarchici, raccomandandole di allevare i figli nel rispetto dei valori in cui entrambi credevano.

Con questa cerimonia, organizzata dall'Assessore alle Politiche Educative Antonino Papale e dal Presidente della Circonscrizione n. 4 Fabrizio Nova, il Comune di Varese ha nuovamente dimostrato interesse nei confronti della Storia, non solo locale, ed apprezzamento per l'opera di persone che hanno meritato in ogni campo.

### ROMA, 20 APRILE

Una delegazione dell'IRCS ha partecipato, presso la Chiesa della Resurrezione, ai funerali di Maurizio Notargiacomo, tabaccaio ucciso da un rapinatore a Giardinetti il 16 u.s.

### RICORDANDO LA PRINCIPESSA MAFALDA DI SAVOIA

Una delegazione dell'IRCS ha partecipato a Bra (CN) il 24 aprile alla Santa Messa in suffragio dei Caduti nella chiesa dei Battuti Bianchi poi, nel pomeriggio, alla commemorazione di S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia Langravina d'Assia, deceduta nel campo di concentramento di Buchenwald il 28 agosto 1944.

A Pollenzo, presso piazza Vittorio Emanuele, si è svolto il seminario: "Mafalda di Savoia, una deportata italiana", alla presenza della nipote Mafalda d'Assia.

Il professor Giulio Ambroggio ha ricordato la figura della Principessa Martire nella storia italiana del primo '900 ed il professor Franco Francavilla, dell'Istituto Piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea, è intervenuto sulla deportazione italiana nei lager.

Nel Centro d'incontro comunale di Pollenzo, è stato scoperto un medaglione di bronzo raffigurante la secondegna di Re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena. E' seguita una Messa in suffragio di tutti i Caduti nei lager.

### TRICOLORE

*Quindicinale stampato in proprio  
(riservato agli aderenti all'I.R.C.S.  
e alle associazioni ad esso collegate  
dal Patto di Collaborazione)*

*Redazione (in ordine alfabetico): G. Barbiellini Amidei, G. Casella, A. Casirati, L. Castoldi, G. Cresta, A. Dondero, L. Gabanizza, U. Mamone, S. Mollicone, F. Montalto, M. Navone, F. Provero, L. Regolo, E. Santinelli, F. Severini, G. Vicini*

*E-mail: [tricolore@postino.it](mailto:tricolore@postino.it)*

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione ([tricolore@postino.it](mailto:tricolore@postino.it)), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail all'indirizzo [tricolore@postino.it](mailto:tricolore@postino.it) specificando l'indirizzo o gli indirizzi e-mail da rimuovere e come oggetto del messaggio "Cancellazione Nominativo".





### PER RE UMBERTO I

In occasione del 100° anniversario dell'affissione della lapide dedicata a Re Umberto I dal Comune di Albino (BG), il Circolo di Bergamo dell'IRCS ha organizzato la deposizione di una corona d'alloro, alla presenza di un Consultore del Regno, di due componenti della Segreteria Nazionale e d'insigniti degli Ordini Dinastici. Nella fotografia, da sinistra a destra, l'Avv. Franco Malnati, Consultore del Regno, e Lorenzo Gabanizza, componente della Segreteria Nazionale IRCS.

### TELEGRAFO

Il 27 aprile u.s. sono stati ricordati la visita di Re Vittorio Emanuele II a Napoli (1862), la nascita di Carlo Emanuele III figlio dell'allora Duca di Savoia e futuro primo Re di Sardegna Vittorio Amedeo II (1701) e la morte di Re Carlo Felice, ultimo Sovrano del ramo primogenito al quale successe Carlo Alberto di Savoia-Carignano, Principe di Carignano.

### CUORGNÉ' (TO)

**Teatro G. Morgando  
Domenica 9 Maggio (ore 17)**

Pomeriggio ricreativo in occasione della presentazione del progetto per l'autismo per l'ospedale riabilitativo S. Camillo di Torino "Una casa per gli amici di Francesco", a cura del Comitato Canavesano della Associazione Internazionale Regina Elena.

### SEMPRE ATTIVO IL CIRCOLO DI NAPOLI

Continua il ciclo di conferenze organizzato dal Circolo "Duca Gianni di Santaseverina" dell'Istituto della Reale Casa di Savoia nella città partenopea. Dopo l'omaggio a Re Umberto II, a cura del Dr. Luciano Regolo il 27 aprile, sono previsti i seguenti incontri nei saloni della Chiesa di S. Caterina a Chiaia:

- 8 maggio: Il messaggio di Maria Clotilde
- 15 maggio: Il Primato di Pietro
- 22 maggio: La Somalia, una pagina di storia italiana
- 29 maggio: Il 17 febbraio 1848: Lettere Patenti
- 5 giugno: 18 marzo 1983 muore in esilio Umberto II Re d'Italia.

(Per informazioni: cell. n. 3398873985 e n. 3485183624)

### ISTITUTO DELLA REALE CASA DI SAVOIA

**ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA  
Comitati Carlo Alberto (Vigevano) e Principe Eugenio (Voghera)**

### ISTITUTO NAZIONALE PER LA GUARDIA DI ONORE ALLE REALI TOMBE DEL PANTHEON

Santa Messa nel 58° anniversario della proclamazione a Re d'Italia di S.M. Umberto II, in suffragio del Sovrano e di tutti i Defunti di Casa Savoia.

### TEMPIO SACRARIO DELLA CAVALLERIA - Voghera

Domenica 9 maggio 2004, ore 16,30

### IN RICORDO DI EDGARDO SOGNO

Domenica 25 aprile u.s., presente il Confratello Dr. Giampiero Leo, assessore regionale, è stata deposta, a Torino, una corona d'alloro davanti alla lapide che ricorda l'Ambasciatore Conte Edgardo Sogno Rata del Vallino, Medaglia d'Oro della Resistenza, mitico comandante dell'Organizzazione Franchi (nella foto).

Nei loro interventi, Francesco Forte e Pier Franco Quaglieni hanno ricordato la Resistenza senza preconcetti ideologici, per una celebrazione della festa del 25 aprile che riesca finalmente a superare le divisioni di parte, nella ricerca di una storia patria condivisa, partendo dal Risorgimento per giungere alla Guerra di Liberazione.



### LODI

Il 7 maggio, in occasione del 208° anniversario della Battaglia del Ponte di Lodi, verrà promosso il convegno "Viaggio tra le memorie storiche del Lodigiano", alle ore 21,00 presso Palazzo Ghisi (Corso Roma, 52). Introdurrà il Dott. Marco Baratto.



### INCHINIAMO LA BANDIERA

E' venuta a mancare la nuora del Cav. Armando Cuoghi. Sentite condoglianze al nostro Confratello e alla sua Famiglia.

## MILLEMIGLIA, AL VIA IL 6 MAGGIO CON IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA

*Il 9 maggio arrivo a Brescia per le 375 auto d'epoca*

Il 6 maggio prenderà il via da Brescia l'edizione 2004 della tradizionale gara di regolarità per auto d'epoca "Mille Miglia", rievocazione storica della celebre corsa che, negli anni '30 e '40 del secolo scorso, infiamma l'ardore sportivo di migliaia di appassionati dell'automobile. Partiranno ben 375 selezionatissime auto d'epoca, provenienti da 29 nazioni, che si sfideranno lungo un percorso di ben 1600 chilometri, pari appunto a mille miglia, e taglieranno il traguardo a Brescia il 9 maggio, anniversario della proclamazione

a Re d'Italia di Umberto II. Il "museo viaggiante" attraverserà città come Ferrara, Urbino, Terni, Siena, Firenze, Roma e tante altre.

Nella capitale la carovana di autovetture entrerà da Via Salaria (un saluto a Villa Savoia!), per passare dal Foro Italico fino a Piazza Navona. Percorrerà Corso Vittorio, Via della Conciliazione fino a San Pietro. Nutrita la schiera di personaggi che prenderanno parte alla corsa. Il corridore più prestigio sarà il Capo di Casa Savoia, che farà coppia con Fabrizio Giugiaro, figlio del grande designer, con un'Alfa Romeo 1900 ss.

Non mancheranno i piloti professionisti: da Mika Hakkinen, che con la moglie gareggerà su Mercedes 300 sl prototipo del 1952, all'ex pilota tedesco di F1, Jochen Mass, a Gabriele Tarquini. Molti anche i nobili al via: oltre a S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia anche il Principe di Baviera Leopold, il Barone Erich Hilmar Von Baumbach e il Principe Augusto Ruffo di Calabria.

[www.millemiglia.it](http://www.millemiglia.it)



## S.S. GIOVANNI PAOLO II E IL CIRCOLO S. PIETRO

Il 23 aprile u.s. il Santo Padre ha ricevuto i Soci del Circolo San Pietro, Médaille de la Charité.

Giovanni Paolo II ha detto: *"Preziosa è la missione che compite con ammirevole zelo apostolico. Andando incontro ai poveri, recando sollievo ai malati e ai sofferenti, testimoniate in maniera concreta quella 'fantasia della carità', a cui ho invitato nella Lettera Apostolica 'Novo millennio ineunte'".*

Ringraziandoli per la consegna dell'obolo di San Pietro, il Papa ha affermato che esso *"costituisce un'ulteriore segno di questa apertura ai fratelli in difficoltà. Esso è, al tempo stesso, una concreta partecipazione all'impegno della Sede Apostolica di rispondere alle crescenti urgenze della Chiesa specialmente nei Paesi più poveri"*.

## AUGURI

Al Confratello Cardinale Jean-Louis Tauran, nominato dal Santo Padre Membro del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

## GIOVANI E UNIVERSITÀ PROTAGONISTI D'UN MONDO NUOVO

Il Cardinale Angelo Sodano ha inviato un Messaggio al Confratello Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano e Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, in occasione della celebrazione della LXXX giornata per l'Università Cattolica, domenica 25 aprile u.s., sul tema: "Giovani e Università protagonisti di un mondo nuovo".

Il Segretario di Stato ha scritto: *"Oggi si avverte la necessità di investire nuovamente nello studio, nella ricerca e nell'approfondimento culturale, per promuovere la qualità spirituale ed etica dell'umanità. A questa istanza offre un contributo indispensabile anche la dimensione religiosa dell'uomo, capace di conferire unità all'indagine speculativa, a partire dalla riflessione sul senso della vita e della storia"*.

Fu Papa Pio XI il promotore di questa speciale Giornata.

## L'ISTITUTO DELLA REALE CASA DI SAVOIA

è lieto di partecipare l'Ordinazione Presbiterale del Socio del Circolo di Napoli "Duca Gianni di Santaseverina"

**Diacono Marco Mascia**

che avverrà per l'imposizione delle mani e la preghiera allo Spirito Santo di S.E.R. Mons. Silvio Padoin a Monteruscello, Sabato 1 maggio 2004, ore 11,00

## LE AUTO D'EPOCA DELLA POLIZIA DI STATO

Martedì 20 aprile, a Roma, una delegazione dell'IRCS ha partecipato all'inaugurazione, in un padiglione della Fiera di Roma, del Museo delle auto d'epoca della Polizia di Stato, che le scolaresche potranno visitare gratuitamente su prenotazione entro il 31 maggio p.v. (tel. 06.46863401, fax 06.46863350).

